

Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira
Atti del terzo Convegno internazionale di studi
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

Gli schemi degli epitafi poetici di Venanzio Fortunato come modello generativo Dai Carolingi all'epitafio del paladino Rolando

Francesco Stella
Università di Siena, Italia

Abstract The contribution, starting from a picture of the latest news in research on Venantius' poetry, focuses on verse epitaphs of the fourth book of Venantius' *Carmina*, trying to individuate formulas and patterns coming from the language of the poetical epigraphs of late antiquity and checking their afterlife in Carolingian epitaphs. The materials are sorted by typologies such as 'basic language', 'epic formulas', 'environmental patterns', 'Alcuinian spreading', 'ideological contrapositions', 'dual use' (same text in two different epigraphs). The last subchapter is dedicated to the reuse of Venantius' formulas in the epitaph of the 'paladin' Roland in the twelfth century *Historia Turpini* and its versification *Karolellus*.

Keywords Venantius Fortunatus. Epitaphs. Verse inscriptions. Early medieval Latin poetry. Roland the paladin.

Sommario 1 Gli studi recenti. – 2 Gli epitafi. – 3 Linguaggio epigrafico di base. – 4 *lunctura* epigrafica a diffusione ambientale. – 5 Deviazione epica. – 6 Irradiazione alcuiniana a decorso limitato e recupero epico da Venanzio. – 7 *lunctura* antinomica a carattere ideologico con reimpegno sia epigrafico sia epico-agiografico. – 8 Irradiazione alcuiniana ma recupero prevenanziano. – 9 *Dual use*. – 10 Caso unico di reimpegno centonistico nell'epica: l'epitafio del paladino Rolando. – 11 Conclusioni.



Lexis Supplementi | Supplements 21

Studi di Letteratura Greca e Latina | Lexis Studies in Greek and Latin Literature 13
e-ISSN 2724-0142 | ISSN 2724-377X
ISBN [ebook] 978-88-6969-985-6

Peer review | Open access

Submitted 2025-06-19 | Accepted 2025-09-02 | Published 2026-01-21

© 2026 Stella | © 4.0

DOI 10.30687/978-88-6969-985-6/013

1 Gli studi recenti

Diversamente da come scrive Pavese ne *La Bella Estate*, a volte è bello tornare in un luogo dove si è stati bene: il convegno Cassamarca del 2001 fu infatti un evento piacevole per me sul piano personale quanto felice sul piano scientifico, per il rilancio che ha prodotto complessivamente negli studi su Venanzio Fortunato. Il mio contributo¹ in quell'incontro, che è rimasto finora l'unico mio apporto alla ricerca su questo poeta a parte la direzione di una tesi dottorale 2017-19,² è stato molto fortunato, come si poteva prevedere dal nome del poeta, perché grazie alla benevolenza di lettori, studenti e colleghi è stato utilizzato molto più di quanto mi aspettassi e ha generato, se così posso presumere, un'attenzione all'influenza di Venanzio sulla letteratura successiva che prima non era certamente così vigile. Esso raccoglieva a sua volta il testimone di lavori fondamentali, sia quelli di padri pionieri come Manitius o Bezzola, sia più recenti - recenti allora, nel 2001 - come l'indagine di Antonio Placanica³ sulla tradizione manoscritta, l'acuta interpretazione di Peter Godman sul ruolo di Venanzio nel *Karolus Magnus et Leo Papa* e nel poema di Ermoldo Nigello,⁴ e la magistrale esplorazione di Robert Favreau, che risaliva a un piccolo ma qualificato convegno trevigiano del 1990, sulle riprese dell'epigrafia poetica venanziana negli epigrammi successivi.⁵

Da allora ad oggi, molti altri progressi hanno visto la luce: fra i volumi più recenti, nel 2009 il magistrale *The Humblest Sparrow* di Michael Roberts;⁶ la bella miscellanea *Musa medievale* curata nel 2016 da Donatella Manzoli,⁷ la tesi socioprosopografica di Enno Friedrich *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus: Weltbeziehungen und die Carmina* presentata a Graz nel 2020,⁸ lo studio teologico edito da Benjamin Wheaton nel 2022 *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity: Theology in the Writing of an*

1 Stella 2003; 2020.

2 Mi riferisco alla tesi di perfezionamento SISMEL di Matteo Saracini.

3 Placanica 2005.

4 Godman 1987; 1995. Godman trova tracce di Venanzio nel KMLP, in Ermoldo Nigello, nel Poeta Saxo, in Milone, in Agio di Corvey, soprattutto in luoghi e strumenti ricorrenti come proemi, il *topos* del poeta navigatore, le scene di caccia, i banchetti, gli itinerari fluviali, le parate di personalità, il paradiso cortese, il ricordo di morti importanti e le *consolations*.

5 Favreau 1993.

6 Roberts 2009b.

7 Manzoli 2016.

8 Friedrich 2020, consultabile alla pagina <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.

*Italian émigré in Merovingian Gaul*⁹ e infine il saggio recentissimo e più tradizionalmente critico-letterario di Lorenzo Livorsi *Venantius Fortunatus's Life of St Martin: Verse Hagiography between Epic and Panegyric* pubblicato nel 2023.¹⁰

Fra i molti contributi in articolo è invece impossibile menzionare anche solo i più stimolanti, ma colpisce comunque la varietà del taglio: da quello linguistico a quello spirituale, da quello teologico a quello storico, storico-artistico o storico-sociale. Su tutti spicca, coerentemente con quanto accade oggi nella critica di ogni letteratura, il nuovo filone di analisi delle descrizioni e interazioni paesaggistiche, artistiche e architettoniche che madame Herbert de la Portbarré-Viard svilupperà qui fra pochi minuti, dopo averci dato un saggio del metodo nel suo magnifico volume.¹¹

Ho pensato dunque di ripartire dal mio unico vecchio contributo, coniugandolo con occasioni di riflessione che, oltre Treviso, mi consentiranno di sviluppare la rilettura di Venanzio in contesti diversamente specifici: da una parte l'attenzione all'epigrafia esercitata dal Centre d'études supérieures de civilisation médiévale a Poitiers, con cui sto collaborando in questi anni, dall'altra il congresso del Mittellateiner Komitee di Norinberga, dove mi è stata chiesta una relazione sull'epica altomedievale che non può non tener conto di Venanzio. Ho pensato perciò di esplorare la forza generativa o rigenerativa del codice poetico venanziano nel settore specifico dell'epitafio epigrammatico e delle sue ricezioni e riscritture epiche, ripartendo dunque da Favreau e Godman ma cambiando metodo rispetto a quanto avevo proposto venti anni fa. Quel mio contributo, ripubblicato in inglese nel 2020 per via delle statistiche sulla *dulcedo*, individuava una serie nutrita di autori che hanno riutilizzato, imitato, ripreso o variato espressioni di Venanzio, rintracciati sulla base di studi precedenti, di indici e di letture a tappeto che mi erano costate mesi di lavoro. Non era ancora disponibile infatti uno strumento di cui è presente qui uno dei creatori, Paolo Mastandrea: il cd-rom di *Poetria Nova*, che ha trasformato gli studi intertestuali di poesia mediolatina.¹² Con questo ausilio, credo, altri studiosi, fra cui Francesca Tarquinio, hanno incrementato le liste di influenze che avevo proposto ed esteso la consapevolezza della pervasiva e tentacolare presenza di Venanzio nella poesia successiva¹³ e ulteriori sviluppi presenterà di qui a poco Armando Bisanti.

⁹ Wheaton 2022.

¹⁰ Livorsi 2023.

¹¹ Herbert de la Portbarré-Viard 2023.

¹² Mastandrea, Tessarolo 2010.

¹³ Tarquinio 2016.

Oggi ci è richiesto un approccio diverso. Non basta più individuare relazioni, segnalare continuità, citazioni, riprese e variazioni di un nesso, ma occorre cominciare a pesarle, aggregarle, classificarle, motivarle, direzionarle. Il mero accumulo di paralleli rischia di diventare quella che Pasquali con disprezzo marchiava come crenologia, ossessione delle fonti, e deve evolversi a mio parere in direzione duplice e integrata: una di tipo warburghiano, l'irradiazione delle immagini e delle scene, avviata da Godman e Manzoli per la descrizione della caccia e la parata di nobildonne, forse analizzabile ora anche con strumenti della cosiddetta intelligenza artificiale come quelli sostanzialmente già operativi in software come *Tesserae*, e una di tipo genetico e dunque storico-letterario, tesa a districare e caratterizzare i gangli significativi di mediazione testuale diacronica. Già Favreau a un certo punto della sua disamina dichiarava di doversi arrendere dinanzi alla difficoltà di stabilire se un poeta del XII secolo imita Venanzio o una sua fonte classica o un suo imitatore carolingio o un lettore dell'XI secolo di poesia carolingia, soprattutto quando si tratta di catene di riprese epigrafiche con variazioni minime. E il quadro si rivela ancora più delicato se si usa l'ultima versione di *Musisque Deoque*,¹⁴ nella quale il materiale epigrafico di datazione variabile è notevolmente più ricco, esponendoci a occasioni continue di riscoperte e ritrattazioni sui rapporti diacronici per il semplice fatto che sia MQDQ sia *Poetria Nova* collocano i CLE dopo Venanzio nella sequenza delle attestazioni mentre buona parte delle epigrafi sono databili a un'epoca *anteriore* a Venanzio e questo solo dettaglio modifica, e spesso inverte, il segno dell'imitazione e il ruolo stesso di Venanzio nella definizione del linguaggio dell'epigrafia metrica.

Dopo che i molti interventi di cui abbiamo fatto breve memoria hanno orientato l'interesse critico alla registrazione, pur non ancora conclusa, del minuto e insieme grandioso contributo di Venanzio alla creazione del codice poetico dei secoli che lo seguiranno, occorre ora, per lui come per altri modelli-generatori – ma Venanzio lo è stato come solo Virgilio e Ovidio prima di lui – entrare nei gangli della mediazione, sottoporre le rifrazioni e le diffrazioni sia al *distant reading* delle masse testuali sia all'osservazione microscopica del caso per caso, anche se questo procedimento comporta una fatica e un dispendio di energie che pochi di noi sono ormai disposti a sopportare. Quello che deve starci a cuore e che oggi è possibile analizzare è l'apporto di Venanzio alla creazione sia di un immaginario sia di un formulario integrato, senza limitarci al reimpiego dei singoli frammenti. Noi proveremo a esplorarlo *per exempla* nel genere epigrafico ed epico in età carolingia e postcarolingia, presentando qui alcune tracce di

¹⁴ <https://www.mqdq.it>.

un panorama che già definii nel 2001 ‘ingovernabile’ ma che, piano piano, può cominciare a diventare interpretabile.

2 Gli epitafi

Una prima ricognizione che ho avuto modo di effettuare è sul IV libro dei *Carmina*, cioè gli epitafi. I sondaggi su alcuni *loci critici* dei 28 testi di quel libro hanno dato luogo a 65 pagine di risultati che per vostra fortuna non esibisco qui ma che hanno rivelato alcuni comportamenti ricorrenti dei tasselli testuali. Ai motivi come il dolore dei vivi, la resurrezione, le spoglie mortali, la tomba, il lessico della morte ha accennato brevemente nel 2016 la già citata Francesca Tarquinio nella seconda parte del suo capitolo di *Musa medievale*. Il lessico del pianto è stato scandagliato invece tre anni fa da Francesca D’Angelo¹⁵ con una tassonomia tabellare estremamente documentata. Io ho provato a moltiplicare i punti di osservazione e insieme della diacronia di ricezione e riuso, grazie all’incrocio fra *Poetria Nova*, le integrazioni epigrafiche di MQDQ e la consultazione diretta delle edizioni critiche. Ne emergono risultati che a mio avviso ci aiutano a individuare direzioni e meccanismi del flusso testuale e che andrebbero incrociati con le nuove ricerche sulla poesia epigrafica che emergono da conferenze come quelle di Zurigo, St. Andrews, Madrid, Berlino.¹⁶ Proverò a esporre pochi casi rappresentativi, nella percentuale di 10 su 100, procedendo in cerchi concentrici dalla locuzione neutra all’elaborazione ideologica e letteraria, per focalizzare infine l’attenzione su un caso di importanza massima nella storia della letteratura europea.

3 Linguaaggio epigrafico di base

Fra i tanti tasselli del linguaggio epigrafico di base nella codifica dei quali Venanzio gioca un ruolo, un caso evidente di irradiazione formulare è il nesso *in hoc tumulo*, che sembrerebbe attestato in poesia, fra la fine del primo dattilo e l’inizio del terzo, a partire proprio da un epitafio di Ausonio per Polidoro e subito dopo da

¹⁵ D’Angelo 2019.

¹⁶ Il seminario di Zurigo è *Venerunt apices: Kommunikation im karolingischen Gelehrtennetzwerk 7.-8. März 2019*, quello di St. Andrews, *Epigraphy and Literature in Late Antiquity and the Middle Ages* (Monday 4th March 2019), per Madrid *La poesía epigráfica: retos y nuevas perspectivas en su estudio* (Universidad Autónoma de Madrid, 23-25 de noviembre de 2022), per Berlino *Epigraphy.info VIII. Workshop* (Berlin 3-5.4.2024): https://epigraphy.info/workshop_8/. Il punto della situazione, precedente ai convegni menzionati (tutti ancora privi di atti pubblicati), in Horster 2023.

Venanzio nell'epitafio 11 per l'abate Vittoriano di Asan, in Spagna, e poi nel 20 per quello dell'altrimenti ignoto Brumachio. Da allora la sua diffusione prosegue in epigrafi poetiche di Alcuino, nei *Carmina Centulensis* e altrove fino a riemergere nella produzione poetica grazie a Ildeberto di Lavardin. Ma in realtà, rimettendo in ordine cronologico le occorrenze epigrafiche che le banche-dati accumulano sotto la sigla CLE dopo Venanzio, scopriamo che era già presente in 14 iscrizioni metriche, di cui alcune di epoca pre cristiana.¹⁷ La ricostruzione della catena evidenzia dunque l'assorbimento e il rilancio in Venanzio di un sintagma epitafico quasi tecnico che diventa formulare nell'epigrafia ma ricompare in poesia grazie a una ripresa del XII secolo proprio da Venanzio.

Auson. *epitaph.* 19.4 *Condor in hoc tumulo bis Polydorus ego.*
Ven. Fort. *carm.* 4.11.2 *Munus in hoc tumulo quod uenereris habes,*
4.20.1 *Quisquis in hoc tumulo cineres uis nosse sepulti.*
Anth. *Lat.* 604.1 *Corpus in hoc tumulo magni Ciceronis humatum,*
613.6 *Cuius in hoc tumulo membra sepulta iacent.*
CLE 534.1 [Clausus] *in hoc tumulo Pompeius [nunc requiescit],*
1134.4 *Iunxit concordi nomen [in] hoc tumulo,* 1204.2 *Quoius in*
hoc tumulo filia parua iacet, 1286.1 *Cerne uiator, in hoc [tumulo*
iacet optima coniux], 1395.13 *Nuper in hoc tumulo genitoris*
membra locauit, carm. epigr. suppl. AE 1978,00494.1 [In hoc tumulo
requiescit bon(a)e [memoriae, carm. epigr. suppl. CIL 13,02480.1
[In ho]c tumulo requiescit bene(me)moria.

Origine incerta per la clausola *membra sepulchro* o *membra sepulchri* che si trova in poesia fin da Ennio e Virgilio *Aen.* 10.558 (Tarquio ucciso da Enea), seguito da una nutritissima schiera di epici, anche biblici, e in epigrafia fin da CLE 397,¹⁸ di Roma, datato fra 81 e 96 d.C. Venanzio la riprende negli epitafi per i Ruricii di Limoges (4), per Cronopio di Périgueux (8), per il sacerdote Ilario (12) e in altri carmi come la consolatoria a Giovino (7.12). Le occorrenze sono molte decine, equamente suddivise fra *tituli* e poemi epici o epico-agiografici e dimostrano l'esistenza di un segmento di vocabolario pienamente comune al sistema epigrafico e a quello epico, che Cugusi aveva appena cominciato ad indagare per i CLE e che aspetta un'esplorazione per la letteratura mediolatina.

Ven. Fort. *carm.* 4.5.6 *Membra sepulchra tegunt, spiritus astra*
colit, 4.8.6 *Membra sepulchra tegunt, spiritus astra tenet,* 4.12.18

¹⁷ CLE 55 = CIL 6, 10096 = CIL01,01214 = CLENuovop97 = D05213: Roma, 100-44 a.C. oppure CLE01204 = Cholodniak00321 = CIL03,02341 (Solin/Salona, 1-150d.C.).

¹⁸ = CIL 6,18290 = Massaro 2018, 114.

*Contulit haec genero membra sepulchra suo, 7.12.28 Quorum nuda
tabo membra sepulchra tegunt? app. 13.8 Et mea uobiscum membra
sepulchra tegant.*

4 **Iunctura epigrafica a diffusione ambientale**

Limitato ma interessante per altri motivi il riuso di un epiteto che certamente non poteva provenire dai classici, cioè *Ecclesiae cultor* a inizio verso, che Venanzio usa per Teodorico di Langres (4.3.10 *ecclesiae cultor, nobilitatis honor*): la formula viene riutilizzata dal poeta carolingio denominato Esule irlandese, probabilmente Dungal, nell'epitafio di Fulrado di Saint-Denis trasmesso per via manoscritta e poi si ritrova in un epitafio cosiddetto 'realizzato' sulla lapide del vescovo Podone a san Pietro in Foro a Piacenza di età carolingia (morto nell'839)¹⁹ e in quello di Ilduino nell'abbazia regia di Saint-Denis e poi mai più. Un percorso che mostra la potenza di una formula efficace creata a quanto sappiamo da Venanzio con una fortuna epigrafica dimostrabile e che riapre il tormentato capitolo dell'effettiva incisione degli epitafi venanziani, già parzialmente ma magistralmente esplorato da Favreau. In questa piccola rete si conferma a mio avviso il ruolo della corte carolingia nella ricezione e codifica del linguaggio epigrafico venanziano anche in episodi limitati alla corte stessa e poi privi di riprese né da Venanzio né dai carolingi medesimi.

5 **Deviazione epica**

Un caso eccentrico è *sors inimica*, che nasce con un epitafio di Ennodio 2.1 ma diventa una tessera standard del mosaico lirico venanziano negli epitafi del diacono Boboleno, di Brumachio e nell'epicedio per *Vilituta*.

- 4.15.2 *Casibus et uariis sors inimica premit;*
- 4.20.4 *Dum remeat patriae, sors inimica tulit;*
- 4.26.5 *Heu lacrimae rerum, heu sors inimica uirorum!*
- 9.4.10 *Accelerante die sors inimica tulit.*
- app. 1.44 *Soluit ab amplexu sors inimica meo.*

¹⁹ MGH Poetae II 653 ex lapide ipso in ecclesia S. Petri a Podone dedicata ex Ioh. Mar. Campi Historia Ecclesiastica di Piacenza (Campi 1651), I 207, Ughelli Italia sacra (1720) V 1553, ed. Coleti (1717) II 200.

È attestata nell'epigrafe CLE 1375²⁰ di Roma, datata al 533, ma è ignorata in età carolingia e non ha più fortuna epigrafica; subisce anzi una torsione verso generi più retorici e teatrali (Vitale di Blois, *Aul.* 637, 638, 672) o satirici ma inevitabilmente anche nei momenti più lacrimosi dell'epica, come nel poema cavalleresco di Hugo di Mâcon *De militum gestis memorabilibus* (v. 5.558, 6.64) del XIII secolo.

6 Irradiazione alcuiniana a decorso limitato e recupero epico da Venanzio

Uno schema ricorrente è l'espressione originata da un remoto modello classico che in Venanzio trova una prima attestazione di inserimento coerente e integrata nello schema dell'epitafio ma viene codificata da un suo trasmittitore privilegiato, per così dire, e poi ripresa successivamente da altri poeti in nuove contestualizzazioni.

È il caso ad esempio di *pius sacerdos*, presente in Ovidio come combinazione occasionale senza che i due termini concordino, accordato in *iunctura* da Venanzio, che la usa una volta sola (4.2.7), nella *coacervatio* di meriti dedicata al defunto Gregorio di Langres *Arbiter ante ferox, dehinc pius ipse sacerdos*. Viene poi replicata da Alcuino in carmi di tipo panegiristico,²¹ per essere ripresa da Ildeberto e Giuseppe Iscano in epigrammi laudativi o frammenti epici del XII secolo. Qui si penserebbe a una manifestazione del ruolo di Alcuino come irradiatore del patrimonio espressivo venanziano, ma la disposizione dei pronomi rivela che l'influenza di Alcuino è limitata a se stesso perché il modello di Ildeberto e dell'*Ilias latina* è ancora direttamente Venanzio.

7 *Iunctura* antinomica a carattere ideologico con reimpiego sia epigrafico sia epico-agiografico

Un caso più complesso è la contrapposizione di *patria* con *peregrinus* e simili trattenuta in un medesimo verso per rappresentare una delle caratteristiche fondanti del cristiano, che come scrive san Pietro nell'epistola 2.11 sulla scorta di Salmi 38 è *advena e peregrinus* in questo mondo e riconosce la sua vera patria in quello celeste. La figura concettuale della contrapposizione è un classico di Venanzio, il quale cerca ogni volta che può di produrre un'antinomia, possibilmente

20 = CIL06,32038 = ICUR-01,00175 = ILCV00135.

21 *De sanctis Euboric.* 1481; *carm.* 3 (*Vita Willibrordi*), 6.7, 3.20.6, 3.24.6, 10.23 ad Edilardo di Canterbury in lode della Britannia, 101.1.1 per Magnulfo di Fleury, 110.17.2 epigrafe per Saint-Amand.

ossimorica per valorizzare il paradosso della sapienza cristiana e dell'azione di Dio nel mondo. È un tratto già noto all'analisi del discorso cristiano fin da Norden,²² ma in Venanzio come si sa raggiunge punte di parossistica *agudeza* che ne rappresentano il lato barocco *ante litteram* di cui ha scritto Donatella Manzoli. Dunque si tratta di una *disiunctura*, se così si può dire, che Venanzio stesso riprende due volte e che si presta facilmente a reimpieghi extragenerici, cioè non epigrammatici. Infatti la troviamo con frequenza nell'agiografia,²³ come è prevedibile per lo statuto transitorio del santo, ma anche nell'epica, sia quella eroica²⁴ sia quella biblica,²⁵ ogni volta che un personaggio si presenta come esule.²⁶

8 Irradiazione alcuiniana ma recupero prevenanziano

Di segno opposto la locuzione *petit astra* in tutte le sue varianti, che Venanzio usa nell'epitafio 4.4 per Gallo vescovo di Clermont: 4.4.17 *Mox ubi destituens terras petit astra magister*. Deriva da Virgilio e Ovidio, con riutilizzo di Sedulio e Avito, ma subisce una torsione epigrafica con Damaso 26.5 e 107.10 e viene impiegato più volte in contesti similari da Venanzio stesso. Si trova in tre epigrafi la cui datazione sembra coeva o posteriore al poeta,²⁷ dunque influenzata da lui o più plausibilmente da Damaso. Viene ripresa da Alcuino in misura massiccia sia nel poema sulla chiesa di York sia in epigrafi o epitafi (ad esempio per Gisleberto abate di St Amand), così come si ritrova in altri epitafi carolingi. Se però si analizza attentamente, si verifica che Alcuino e i successori e perfino uno dei CLE utilizzano la formula nella variante *Spiritus astra petit* che non viene da Venanzio ma dall'*appendix* epigrafica di Avito 13.3 *Spiritus astra petit, leti nil iura nocebunt*. La formula nelle sue diverse varianti fruisce di un successo dilagante, attestata in oltre 140 esempi di cui numerosi anche epigrafici, fra i quali ancora una volta sono ben rappresentati i due generi agiografico ed epico-guerresco, che nel medioevo sono così contigui e comunicanti.

22 Norden 1913.

23 *Vita Alexii altera, Vita Mansueti, Metello Quirinalia*, ecc.

24 Poeta Saxo, Guglielmo Armoricano, Enrico di Avranches, ecc.

25 Pietro Riga, Matteo di Vendôme.

26 La coesistenza dei due termini esiste, probabilmente in forma poligenetica, anche in un epitafio di Tarragona datato fra 300 e 500, ma in un passo ricostruito con congettura: *carm. epigr. suppl. PELCatalans-T,00023*, 4 [...] *platria nata*.

27 CLE 769.13, 1378.6, 1392.4.

9 **Dual use**

Fra le formule elencate dalla Tarquinio una delle più banali, *mors invida*, è spesso accompagnata da forme del verbo *rapere*. La prima combinazione si trova in Nemesiano 1.47, con *carperet*, seguita da Ausonio *Parentalia* nell'epicedio per la *materterta* 25.6 *invida mors rapuit*, che fissa l'associazione poi ripresa da Avito *app.* 6. 23 *rapuit mors invida*: anche questa, come molte delle testimonianze avitiane incrociate in questa rassegna, non è tratta dal poema *De spiritalis historiae gestis* ma dal VI libro dell'*Appendix* che contiene appunto epigrafi, per lo più funebri, e per lo più probabilmente eseguite. Venanzio innova in questa tradizione spostando in *incipit* la collocazione della formula nell'epitafio 5 dei due vescovi Ruricii, nonno e nipote, di Limoges (4.5.1 *Inuida mors, rabido quamuis miniteris hiatu*) e variandolo nell'epicedio per Vilituta con la sistemazione di *abripuit* all'inizio e *mors invida* a 4° e 5° piede (4.26.47 *Abripuit teneram subito mors inuida formam*). Le attestazioni in epitafi conservati sono almeno 10, e le loro datazioni partono già dal I secolo a.C. per continuare in piena età carolingia (epit. del vescovo di Metz Avventio 853 e altre), riportando sia la posizione incipitaria che quella al 4°-5° piede. Questo significa che l'epigrafia classica utilizza una *iunctura* già esistente in poesia, poi l'epigrafia letteraria altomedievale, carolingia e ottoniana, compresi Ausonio e Avito, riprende e varia l'epigrafia classica, e Venanzio ha presente sia la destinazione specifica, cioè funebre, sia la possibilità di variazione in testi specificamente poetici, cioè entrambi i rami della *dispositio*. Il resto della fortuna medievale, peraltro limitata, si concentra in epitafi metrici, ma non rinuncia all'abituale ripresa epica, stavolta nel *Draco Normannicus* di Stefano di Rouen (1.195, 1.281), ma anche nella riscrittura pseudo-ovidiana del *De Pyramo et Tisbe* (3.375, 376).

10 **Caso unico di reimpiego centonistico nell'epica:
l'epitafio del paladino Rolando**

Un epiteto anch'esso irrintracciabile in età pre cristiana è *templorum cultor*, che Venanzio usa già in *carm.* 3.13.39 (*Culmina templorum renouasti, Vilice cultor*) e soprattutto nell'epitafio a Esocio vescovo di Limoges 4.6.13 *Templorum cultor, recreans modulamine ciues*. Lo declina perfino al femminile, caso unico, nell'epitafio di Teodechilde regina (sorella di Teodeberto I e figlia di Teodorico I), morta fra 585 e 591: 4.10.13 *Templorum cultor, tacitus largitor egentum*.

L'epiteto ha fortuna quasi nulla dopo Venanzio. Si registra una sola eccezione, che segna un tornante esemplare del riuso epico di questa formularità: l'epitafio del paladino Rolando nelle *Historiae Karoli Magni et Rotholandi* dello pseudo-Turpino diffuse in oltre

200 manoscritti (inclusi i volgarizzamenti) e fonte della principale corrente epica del medioevo e della prima modernità, cioè l'*epos* di materia carolingia. Più o meno coeve della *Chanson de Roland*, se ne accogliamo la datazione più tarda, sono tramandate in una versione antica nel celebre *Codex Calixtinus*, la raccolta di testi collegati al culto di san Giacomo e al Camino iacopeo, grazie alla presenza di san Giacomo nella storia carolingia ivi raccontata e all'interpretazione della spedizione ispanica di Carlo Magno come guerra sacra in difesa del cristianesimo contro l'occupazione islamica di parte della Spagna: questo aspetto religioso come è noto era quasi del tutto assente dalla cronachistica e dall'epica di età propriamente carolingia, e viene valorizzato invece nel periodo della prima crociata che è incubatrice anche della *Chanson*. Una sua versificazione intitolata *Karolellus*, che sappiamo trasmessa in soli due manoscritti, è stata pubblicata per la prima volta a Poitiers da Bouyer e Bouchet nel XV secolo e nel 1855 da Theodor Merzdorf²⁸ sulla base di un solo manoscritto (London, BL, Royal 13 A. XVIII del XIV sec.) in una forma talmente maldestra che una sua citazione nel celebre saggio di Gaston Paris sullo pseudo-Turpino ne decretò l'oblio.²⁹ Nel 1996 Paul Gerhard Schmidt lo ripubblicò nella Teubner anche sulla base dell'altro codice, il Paris lat. 3718 del XIII secolo, accompagnandolo con una nuova edizione anche delle *Historiae* di pseudo-Turpino.³⁰ Questa narrazione, come è noto, contiene una delle scene di morte più celebri della storia letteraria mondiale, una scena che molti studenti europei delle scuole anche medie leggono e commentano, così come molte delle riscritture epiche in volgare del Quattrocento l'avevano riscritta e parodiata. Grazie alla programmazione scolastica la morte di Orlando, nobilitata dal sacrificio del cavaliere che nonostante i richiami resta da solo a trattenere i Mori per non compromettere la fuga dell'esercito di Carlo e solennizzata dai dettagli della spada, del cavallo, dell'angelo e del celebre pino sotto cui l'eroe si accascia, è diventata la scena di morte più importante della letteratura mondiale.

Questa scena occupa il capitolo XXIV dello pseudo-Turpino e del *Karolellus*. È in versi in entrambi i testi, cioè è in versi anche nella narrazione prosastica, segno che anche nelle *Historiae* rappresentava una sorta di coro tragico, di pausa liturgica solenne. In entrambe le opere l'epicedio è un mosaico di versi di Venanzio Fortunato, ma differenti nei due testi, con un meccanismo consapevole, raffinatissimo e unico nella storia letteraria di diffrazione imitativa a catena.

28 Merzdorf 1855.

29 Paris 1865.

30 Schmidt 1996.

DE NOBILITATE, MORIBUS ET LARGITATE BEATI ROTHOLANDI MARTYRIS.

Non decet hunc igitur vacuis deflere querelis < Ven. Fort., carm. 4.6.17-18
Quem laetum summi nunc tenet aula poli.

Nobilis antiqua decurrens prole parentum, < VF, carm. 4.2.5-6
Nobilior gestis nunc super astra manet.

Egregius, nulli de nobilitate secundus, < VF, carm. 4.9.11-12
Moribus excellens, culmine primus erat.

Templorum cultor, recreans modulamine cives, < VF, carm. 4.6.13-14
Vulneribus patriae fida medella fuit.

Spes cleri, tutor viduarum, panis egentum, < VF, carm. 4.7.13
Largus pauperibus, prodigus hospitibus.

Sic venerabilibus templis, sic fudit egenis, < VF, carm. 4.16.17
Mitteret ut celis, quas sequeretur opes.

Dogmata corde tenens, plenus, velut arca libellis: < VF, carm. 4.16.13-14
Quisquis quod voluit, fonte fluente, bibit.

Consilio sapiens, animo pius, ore serenus, < VF, carm. 4.16.15-16
Omnibus ut populis esset amore parens.

Culmen honoratum, decus alnum, lumen opimum, < VF, carm. 5.8.1
Laudibus in cuius militet omne decus. < VF, carm. 3.8.16

Pro tantis meritis hunc ad celestia vectum,
Non premit urna rogi, sed tenet aula Dei.

Karolellus

Nobilis ipse fuit, ex clara stirpe parentum
Processit, gestis famosus, nomine clarus,
Moribus excellens, templorum cultor, egenis
Largus, spes cleri, viduarum tutor, egentum
Panis, consilio sapiens, pietatis amator,
Dogmata corde tenens, animo pius, ore serenus,
Culmen honoratum, recreans moderamine cives,
Defensor patrie, decus alnum, lumen opimum.
Pro tantis meritis, quibus ipse refloruit, ipsi
Gaudia celorum tribuit clementia Christi.

415

Nell'epitafio di Rolando delle *Historiae* la forma metrica scelta è il distico. Il primo, che esprime il *topos* della inopportunità del pianto per la morte di chi è in paradiso, è ricavato dalla versione originaria del finale dell'epitafio di Venanzio per Esocio vescovo di Limoges, un uomo mite, restauratore di chiese, impegnato per il benessere dei cittadini durante tempi turbolenti (per la rivolta di Cranno figlio

di Lotario verso il 556) e morto in età avanzata. Il primo emistichio del pentametro però non è di Venanzio e combina la *iunctura summi poli* comune in Alcuino e in pochi altri autori. Lo stesso motivo nello stesso numero di versi e con la stessa *variatio* attributiva si trova in un epitafio ottoniano di una certa Hathewith trasmesso dal ms. Bonn, UB 218 dell'XI secolo dalla famosa abbazia benedettina di Maria Laach che fu confiscata dai nazisti e poi divenne un centro di religiosità ebraico-cristiana: *Non decet hanc mestis quenquam deflere querelis, | Nunc hilarem summi quam gerit aula poli.*³¹ Questo non può che indicare una sorta di codificazione, sia pure episodica, della tournure venanziana nel linguaggio epitafico.

Il secondo distico esprime il *topos nobilis-nobilior* (cioè 'nobile per stirpe ma più nobile d'animo') ampiamente studiato in agiologia³² e attestato in poesia fin da Prudenzio *Germine nobilis Eulalia | Mortis et indole nobilior (perist. 3.1-2) incipit* nel quale invito a valorizzare, nella prospettiva della narrazione di Rolando, il nesso *morte nobilior*, e in poesia epigrammatica da Venanzio per primo nell'epitafio per il vescovo di Langres Gregorio (2, 5-6): *Nobilis antiqua decurrentis prole parentum, | nobilior gestis nunc super astra manet* e in quello in distici per il sacerdote Servilione nr. 13 v. 4 *nobilis et merito nobiliore potens*. Venanzio stesso lo usa anche in diversi carmi, e dopo di lui decine di autori. Ma la ripresa di *gestis* qualifica questo richiamo come ricavato direttamente da Venanzio. Non è però nuovo né l'adattamento del *topos* all'epicedio, come avviene nel *planctus* di Agio di Corvey per la badessa Hatumoda, tutto intessuto di richiami venanziani, né quello al clima bellico ed epico, da Guglielmo Apulo cantore della conquista normanna a Simone Area Capra riscrittore dell'epos troiano. Ma si segnala anche il riuso nell'epos biblico come in Fulcoio di Beauvais e nel genere misto, di epica agiografica, come in Flodoardo di Antiochia, per riemergere perfino nei *Carmina Burana* dove già è espressione del celebre argomento cortese sulla nobiltà d'animo. Un'altra formula che condensa in sé la storia di una metamorfosi culturale.

Il terzo distico riprende il tema della nobiltà ma senza alcuna formula, per esprimere l'eccellenza morale di Rolando ed è ripreso integralmente dall'epitafio per Leonzio vescovo di Bordeaux morto prima del 549. Anche qui scavando oltre la superficie delle banche dati si scopre qualcosa di interessante: il nesso *nulli secundus*, un po' retorico nell'epitafio, in uso già da Ovidio e dall'epica postaugustea, è ripreso nell'epica biblica e si trova in molti testi ma anche in moltissimi epitafi sia posteriori sia antecedenti a Venanzio. Dunque Venanzio qui non fa che codificare un motivo poetico già invalso

31 *MGH Poetae* V 312, vv. 11-12.

32 Un esempio fra tanti Brugisser 2006.

nella letteratura epigrafica e trasmetterlo sia alla lingua speciale del sottogenere sia al linguaggio epico di ogni tipo, il *double-use* già visto in precedenza. Fra i reimpieghi brillano qui altri due passi del *Karolellus*, uno riferito proprio a Rolando (3.20) ma non nell'epitafio e uno per l'eroe Sansone di Borgogna 3.36.

Il quarto distico riprende i versi 13-14 dell'epitafio di Esocio che ne lodano l'attività di manutentore delle chiese e di governatore della città in epoche tempestose, che ben si adatta ad Orlando nella seconda ma non nella prima parte. Il fatto che venga applicato al paladino Rolando conferma il valore puramente retorico del riuso di espressioni luttuose ed elogiative, indipendentemente dalla pertinenza al personaggio. Segnaliamo anche qui il nesso *templorum cultor*, che abbiamo già commentato.

Il quinto distico presenta Rolando come difensore dei deboli, cioè delle classi disarmate: clero, vedove, poveri, stranieri, secondo un *topos* dei panegirici imperiali e *regii* (lo ritroviamo nel *Planctus Karoli* di Bobbio) e reimpiega nel primo verso il verso 13 dell'epitafio per il vescovo Calettrico di Chartres, che Venanzio conobbe di persona. Il secondo verso, che l'editore non riesce a ricondurre ad alcun modello poetico, ci offre una sorpresa: nella forma invertita *pauperibus largus* del nesso iniziale si presenta in due iscrizioni di Roma: CLE 1383.9³³ datata a metà del VI secolo e ICUR-02.04152³⁴ verso 5, 530 d.C., mentre nella forma dello pseudo-Turpino *largus pauperibus* si trova *soltanto* in ICUR-08, 20919³⁵ di Roma fra 400 e 600, tutte e tre grosso modo coeve a Venanzio. Questo ci suggerisce che le fonti dello pseudo-Turpino possano includere una raccolta di epigrafi poetiche indipendenti da Venanzio, che egli aggrega agli esempi tratti da Venanzio. Per il secondo emistichio del pentametro non ho trovato paralleli, ma ho buona ragione di sospettare che ci sia un modello epigrafico.

Il sesto distico riprende integralmente la conclusione dell'epitafio 16 ad Attico, personaggio altrimenti sconosciuto, morto anziano, celebrato per l'eloquenza, gli antenati illustri, la cultura e l'attività benefica per le chiese e per i bisognosi. Da notare che il reimpiego introduce di nuovo la citazione delle chiese verso cui sarebbe stato generoso, immaginiamo in senso metaforico come difensore della religione. Al dativo l'esempio è unico, mentre *venerabile templum* è comune fin da Ovidio ed è attestato in epigrafi.³⁶

33 = ICUR = ILCV00989 = Mossong-2022,00095.

34 = ILCV00986 = Mossong-2022,00084.

35 = ILCV01135 = Mossong-2022,00178.

36 CLEBeticaSE05 = HEp2002,00371 di Orippo, Betica, 670-690 d.C. e CLE00748 = CIL05,06731 = ICI-17,00073 = ILCV01714 di Vercelli (400-500).

Il settimo deriva sempre dall'epitafio di Attico, vv. 13-14, di cui loda la cultura e la generosità nel condividerla, abbastanza improprio per Orlando ma evidentemente disponibile per lo pseudo-Turpino. *Dogmata ... tenere* è un'invenzione di Venanzio destinata a poca fortuna, tranne proprio l'epica imperiale o ecclesiastica di età carolingia e postcarolingia (Ermoldo, Oddone, Flodoardo, Hugo di Mâcon). Originale ci sembra l'immagine di un'arca, cioè una cassa o scrigno, piena di libri, invenzione di Venanzio senza alcuna fortuna, anzi con una involontaria smentita da parte di Bernardo di Morlas, versificatore e commentatore morale del *Liber regum*, che paragona la mente del giusto a un'arca, uno scrigno o cassa, la quale però viene invitata ad evitare l'eccesso di parole per non crollare come fa invece un'arca.³⁷ *Fonte fluente* è detto due volte del medesimo Attico e poi in *carm. 8.1.58* di sant'Agostino ma resta isolato.

Anche l'ottavo distico attinge all'epitafio di Attico, vv. 15-16, senza motivazioni tematiche verificabili. Siamo dinanzi dunque a una ripresa unica di un modello non pertinente, giustificabile solo in base alla disponibilità del materiale.

Consilio sapiens gode di poche riprese, una delle quali proprio nella parte del *Karolellus* che riversifica questo metaepitafio riassumendolo in 8 esametri. Anche qui una piccola rivelazione: tutto il verso è ripetuto nell'epitafio di Rabano Mauro per l'arcivescovo Otgario (morto nell'847) *carm. 87.12*. Il *Karolellus* monta invece *Dogmata corde tenens* del distico precedente con il secondo emistichio di questo. *Amore parens*, che Venanzio è il primo a usare in clausola, imitato solo da due testi in tutto il medioevo, risale all'*ars* di Orazio 313.

L'ultimo distico non deriva dagli epitafi ma da altri carmi di Venanzio: il primo verso da una poesia dedicata a Gregorio vescovo dopo un viaggio, e usa il termine *culmen* riservato alle alte cariche ecclesiastiche e adattato qui alla statura dell'eroe e riutilizzato solo dal *Karolellus*, il pentametro invece dal v. 16 del carme 3.8 al vescovo Felice d'Armorica che condivide il termine *decus* con l'esametro.

Questo metaepitafio insolitamente e solennemente metrico del romanzo di pseudo-Turpino è reso nella versificazione del *Karolellus* in un breve pezzo di 8 esametri che smontano e rimontano pezzi dell'epitafio dello pseudo-Turpino producendo una *coacervatio* di sostantivi e aggettivi elogiativi per creare un effetto-accumulo di carattere puramente quantitativo. Vale la pena però di anatomicizzare le connessioni non derivative per individuarne l'origine: *ex clara stirpe processit*, che non deriva da Venanzio, trova riscontro in Guglielmo

³⁷ *Iusti mens archa est que calce bonis quia plebis | Confesse morbis compaciens quatitur. | Et quoniam quatitur condescendendo putatur | Casus ab infirmo subposito que grege. | Obloquioque manum tendentes atque timentes | 320 Ne uelud archa ruat praua loquendo ruunt.*

Apulo 1.175 *huius praeclara processit stirpe Ricardus* e si ritrova poi in un altro poema su Carlo Magno di XIII secolo, il *Karolinus* di Egidio di Parigi, il poeta che corresse e completò l'*Aurora* di Pietro Riga, il cui testo fu pubblicato da Colker pochi decenni fa su *Traditio*. Il verso è 5.412 *Qua procerum de stirpe prius processit ad ortum, | Quo cepit regnare loco*, riferito a Carlo Magno. Questo indizio può far pensare a un autore comune fra *Karolinus* e *Karolellus* o meglio a una dipendenza di Egidio dal poema anonimo, e insieme prova che il *Karolellus* non si limita a versificare lo pseudo-Turpino ma lo rinnova in alcune espressioni potenzialmente fortunate. Innovazione dell'Anonimo è anche *gestis famosus*, senza paralleli e anzi piuttosto colloquiale, mentre *nomine clarus* è fin troppo vulgato e infatti assente in Venanzio.

Che senso ha questa operazione di musività epigrafica, a suggerire di un episodio epico ad altissima temperatura drammatica?

Nel *Karolellus* la versificazione dell'epitafio è preceduta dal titolo *De nobilitate et moribus largitate Rotholandi*, che specifica l'area di pertinenza delle epiclesi selezionate, individuando un ambito tematico di esemplarità etico-religiosa indipendente dallo sviluppo narratologico, dato che le virtù celebrate non sono quelle messe in luce dal racconto.

Anche l'elogio funebre originario, quello dello pseudo-Turpino costruito sul reimpiego venanziano, agiografizza e clericalizza dunque Rolando occultandone le virtù guerriera e trasformandolo in un uomo di potere ecclesiastico della Gallia merovingia. Per fare questo riutilizza parti più o meno pertinenti di sette epitafi di Venanzio, alcune delle quali avevano comunque già una propria storia epigrafica. Nel romanzo carolingio più diffuso d'Europa, ben più della *Chanson de Roland* che resta a lungo un esercizio dialettale (9 mss), Rolando muore delle morti degli altri. Non ha diritto a un ritratto proprio, che pure lo pseudo-Turpino gli aveva concesso introducendolo nel capitolo 3.11 come

Rotholandus dux exercituum, comes Cinnomannensis et Blavii dominus, nepos Karoli, filius ducis Milonis de Angleris, natus Berthe, sororis Karoli, vir magnissimus et summus probitatis cum quattuor milibus virorum bellatorum. Alius tamen Rotholandus fuit, de quo nobis nunc silentum est.

11 Conclusioni

La passione e morte di Orlando, definito *martyr Christi*, che occupa decine di pagine dello pseudo-Turpino nei capp. 22-3 e i versi 143-411 del *Karolellus* in un crescendo sempre più chiaramente liturgico e sacramentale, viene sublimata e quasi cantata dal *collage* del

metaepitafio³⁸ in una santificazione da governatore del popolo, sapiente e generoso, che sposta l'asse valoriale, un tempo si sarebbe detto assiologico, verso il modello clericale necessario alla cultura del pellegrinaggio iacopeo più che a quella delle crociate, obliterandone così il valore militare e anche l'arredo simbolico della spada *Duranda* cui nei due testi Rolando rivolge un appello accorato, come nelle riscritture in volgare. La forza del genere è tale che predomina nettamente sul contenuto, anche altissimo, e si impone come una scelta obbligata dalla tradizione poetica. Rolando non può morire della propria morte perché la storia della poesia e dell'epigrafia ha già selezionato le modalità consentite dalle morti degli altri, in questo caso delle personalità ecclesiastiche. Questo avviene perché il testo serviva come supporto dell'apparato iacopeo e perché il serbatoio degli epitafi ecclesiastici era certamente più pieno di quello degli epitafi militari.

Ma forse anche per un'altra ragione, che mi èoccorsa leggendo il ricordo di Roland Barthes composto da Derrida nel 1980 (*Les morts de Roland Barthes*)³⁹ come specchio dei molti livelli di rappresentazione della morte dell'autore che lo stesso Barthes aveva teorizzato: forse la raffigurazione selezionata dal metaepitafio, come in tutti gli epitafi, riflette un'autorappresentazione dell'autore che la compone, o compila. Nel caso dello pseudo-Turpino l'autore nascosto dietro questa autorappresentazione non poteva essere che un ecclesiastico, forse portato inconsciamente a santificare se stesso, attraverso il filtro di Venanzio, nell'epica morte di Rolando - o di Roland.

38 Il carme è tramandato isolatamente, dunque con possibile connotazione performativa, nel manoscritto Biblioteca Nacional de España 10044, f. 299 b, qui riprodotto da <https://bdh.bne.es/bnsearch/detalle/bdh0000065122>.

39 Derrida 1981.

Venanzio Fortunato tra il Piave e la Loira
Atti del terzo Convegno internazionale di studi
a cura di Edoardo Ferrarini, Donatella Manzoli,
Paolo Mastandrea, Martina Venuti

Bibliografia generale

Opere di Venanzio Fortunato: edizioni, traduzioni e commenti

- Brouwer, C. (ed.) (1617). *Venantii Honorii Clementiani Fortunati presbyteri Italici episcopi Pictaviensis Carminum, epistolarum, expositionum libri XI [...].* Moguntiae: Bernardus Gualtherius.
- Di Brazzano, S. (a cura di) (2001). *Venanzio Fortunato. Opere/1. Carmi, Spiegazione della preghiera del Signore, Spiegazione del Simbolo, Appendice ai carmi.* Roma: Città Nuova. *Corpus Scriptorum Ecclesiae Aquileiensis VIII/1.*
- Favreau, R. (éd.) (1995). *La vie de sainte Radegonde par Fortunat: Poitiers, Bibliothèque municipale, manuscrit 250 (136).* Paris: Seuil.
- George, J.W. (ed.) (1995). *Venantius Fortunatus. Personal and Political Poems.* Liverpool: Liverpool University Press. *Translated Texts for Historians 23.*
- Kay, N.M. (ed.) (2020). *Venantius Fortunatus. Vita sancti Martini. Prologue and Books I-II.* Cambridge: Cambridge University Press. *Cambridge Classical Texts and Commentaries 59.*
- Krusch, B. (ed.) (1885). *Venantii Honori Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera pedestria. MGH, Auctores antiquissimi IV/2.* Berolini: apud Weidmannos.
- Krusch, B. (ed.) (1888). *De vita sanctae Radegundis libri duo. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum II.* Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 358-95.
- Leo, F. (ed.) (1881). *Venantii Honori Clementiani Fortunati presbyteri Italici Opera poetica. MGH, Auctores antiquissimi IV/1.* Berolini: apud Weidmannos.
- Levison, W. (ed.) (1920). «*Vita Severini episcopi Burdegalensis auctore Venantio Fortunato.* Krusch, B.; Levison, W. (edd.), *Passiones vitaeque sanctorum aevi*



Lexis Supplementi | Supplements 21

Studi di Letteratura Greca e Latina | Lexis Studies in Greek and Latin Literature 13
e-ISSN 2724-0142 | ISSN 2724-377X
ISBN [ebook] 978-88-6969-985-6

Open access

Submitted 2025-11-21 | Published 2026-01-21
© 2026 Ferrarini | CC-BY 4.0
DOI 10.30687/978-88-6969-985-6/016

283

- Merovingici. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum VII.* Hannoverae; Lipsiae: impensis bibliopolii Hahniani, 205-24.
- Luchi, M.A. (ed.) (1786). *Venantii Honori Clementiani Fortunati presbyteri Italici deinde episcopi Pictaviensis Opera omnia quae extant vel quae ejus nomine circumferuntur [...]. Pars I. Complectens Browerianam editionem cum additamentis.* Romae: Antonius Fulgonius.
- Nisard, C. (éd.) (1887). *Venance Fortunat. Poésies mêlées, traduites en français pour la première fois.* Paris: Firmin-Didot.
- Palermo, G. (a cura di) (1985). *Venanzio Fortunato. Vita di san Martino di Tours.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 52.
- Palermo, G. (a cura di) (1989). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Ilario e Radegonda di Poitiers.* Roma: Città Nuova. Collana di testi patristici 81.
- Pucci, J. (ed.) (2010). *Poems to Friends. Venantius Fortunatus.* Indianapolis: Hackett Publishing.
- Quesnel, S. (éd.) (1996). *Venance Fortunat. Œuvres. Tome 4, Vie de saint Martin.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 336.
- Reydellet, M. (éd.) (1994). *Venance Fortunat. Poèmes. Tome 1, Livres I-IV.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 315.
- Reydellet, M. (éd.) (1998). *Venance Fortunat. Poèmes. Tome 2, Livres V-VIII.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 346.
- Reydellet, M. (éd.) (2004). *Venance Fortunat. Poèmes. Tome 3, Livres IX-XI; Appendice – In laudem sanctae Mariae.* Paris: Les Belles Lettres. Collection des Universités de France. Série latine 374.
- Roberts, M. (ed.) (2017a). *Poems. Venantius Fortunatus.* Cambridge; London: Harvard University Press. Dumbarton Oaks Medieval Library 46.
- Santorelli, P. (a cura di) (1994). *Venanzio Fortunato. Epitaphium Vilithutae (IV 26).* Napoli: Liguori.
- Santorelli, P. (a cura di) (2015). *Venanzio Fortunato. Vite dei santi Paterno e Marcello.* Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 88.
- Tamburri, S. (a cura di) (1991). *Venanzio Fortunato. La Vita di S. Martino di Tours.* Napoli: M. D'Auria.

Riferimenti bibliografici

- Amore, A. (1962). s.v. «Artemio, Candida e Paolina». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 2. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 490.
- Amore, A. (1964). s.v. «Eusebio, Marcello, Ippolito, Massimo, Adria, Paolina, Neone, Maria, Martana e Aurelia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 272-4.
- Arnold, J.J.; Shane Bjornlie, M.; Sessa, K. (eds) (2016). *A Companion to Ostrogothic Italy.* Leiden; Boston: Brill.
- Balmelle, C. (2001). *Les demeures aristocratiques d'Aquitaine. Société et culture de l'Antiquité tardive dans le Sud-Ouest de la Gaule.* Bordeaux; Paris: Ausonius. Aquitania, Supplément 10.
- Barcellona, R. (2012). *Una società allo specchio. La Gallia tardoantica nei suoi concili.* Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Barcellona, R. (2020). *L'eredità di una regina. Radegonda e lo scandalo di Poitiers (588-589).* Soveria Mannelli: Rubbettino.

- Barcellona, R. (2023). «Alterità, identità, poteri nei concili merovingi del VI secolo». *I Franchi = Atti della LXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 21-27 aprile 2022). Spoleto: Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 841-88.
- Bartolini, L. et al. (2014). «Un humaniste italien incarcéré à Neuchâtel, 1415. Benedetto da Piglio et son *Libellus poenarum*». *Traverse. Zeitschrift für Geschichte/Revue d'histoire*, 21(3), 147-54.
- Berchin, W.; Blume, D. (2001). «Dinamius Patricius von Marseille und Venantius Fortunatus». Körkel, B.; Licht, T.; Wiendlocha, J. (Hrsgg.), *Mentis amore ligati. Lateinische Freundschaftsdichtung und Dichterfreundschaft in Mittelalter und Neuzeit. Festgabe für Reinhard Dückting zum 65. Geburtstag*. Heidelberg: Mattes, 19-40.
- Berger, J.-D. (2021). «L'Histoire littéraire des grandes invasions germaniques, ouvrage d'actualité». *RecAug*, 39, 51-66.
- Bertini, F. (1988). *Letteratura latina medievale in Italia (secoli V-XIII)*. Busto Arsizio: Bramante.
- Bertoldi, M.E. (1962). «Ricerche sulla decorazione architettonica del Foro Traiano». Num. monogr., *Studi miscellanei. Seminario di archeologia e storia dell'arte greca e romana della Università di Roma*, 3.
- Bethmann, L.; Waitz, G. (edd.) (1878). *Pauli Historia Langobardorum. MGH, Scriptores rerum Langobardicarum et Italicarum*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani, 12-187.
- Bisanti, A. (2009). «"For absent friends". Il motivo dell'assenza in Venanzio Fortunato». *Maia*, 61, 626-58.
- Bischoff, B. (1967). «Ursprung und Geschichte eines Kreuzsegens». Bischoff, B., *Mittelalterliche Studien. Ausgewählte Aufsätze zur Schriftkunde und Literaturgeschichte*, vol. 2. Stuttgart: Hiersemann, 275-84.
- Bischoff, B. (2014). *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*. Vol. 3, Padua-Zwickau. Herausgegeben von B. Ebersperger. Wiesbaden: Harrassowitz.
- Blomgren, S. (1933). *Studia Fortunatiana. Commentatio academica*. Uppsala: A.-B. Lundequistka Bokhandeln.
- Blomgren, S. (1950). «De P. Papinii Statii apud Venantium Fortunatum vestigiis». *Eranos*, 48, 57-65.
- Boesch Gajano, S. (1999). *La santità*. Roma-Bari: Laterza.
- Boesch Gajano, S. (2003). «L'agiografia di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 103-16.
- Boesch Gajano, S. (2020). *Un'agiografia per la storia*. Roma: Viella.
- Bottiglieri, C. (2009). «Le Pandette di Matteo Silvatico dalla corte di Roberto d'Angiò alla prima edizione (Napoli 1474)». *Farmacopea antica e medievale. Atti del convegno internazionale* (Salerno, 20 novembre-2 dicembre 2006). Salerno: Ordine dei Medici della Provincia di Salerno, 251-68.
- Bottiglieri, C. (2013). «Il testo e le fonti del *Liber pandectarum medicinae* di Matteo Silvatico. Osservazioni e rilevamenti da una ricerca in corso». *Kentron*, 29, 109-34. <https://doi.org/10.4000/kentron.680>.
- Bottiglieri, C. (2024). «Il medico-editore: Angelo Catone a Napoli (1465-1474)». *Bottiglieri, C.; Dall'Oco, S. (a cura di), Benessere e cure tra Medioevo e Rinascimento. Storie e intrecci di medici e di testi*. Lecce: Milella, 131-44.
- Brennan, B. (1985). «The Career of Venantius Fortunatus». *Traditio*, 41, 49-78.

- Brennan, B. (1995). «Venantius Fortunatus: Byzantine Agent?». *Byzantion*, 65(1), 7-16.
- Brennan, B. (2019). «Weaving with Words: Venantius Fortunatus's Figurative Acrostics on the Holy Cross». *Traditio*, 74, 27-53.
- Brennan, B. (2022). «Episcopal Politics in Sixth-Century Bordeaux: Fortunatus's *Hymnus de Leontio episcopo*». *The Journal of Medieval Latin*, 32, 1-20.
- Brugisser, P. (2006). «*Nobilis-nobilior*. De la noblesse sociale à la noblesse spirituelle. À propos de la *Passion des martyrs d'Agaune d'Aucher de Lyon*». *RSLR*, 42, 147-50.
- Bruno, E. (2006). «La poesia odepatica di Venanzio Fortunato». *BStudLat*, 36, 539-59.
- Burchi, P. (1964). s.v. «Donata, Paolina, Rogata, Dominanda, Serotina, Saturnina e Ilaria». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 4. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 772.
- Butcher, J. (2016). «*Mira varietate*: per una casistica del *De tumulis* di Giovanni Pontano». *Critica letteraria*, 44(1), 81-92.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Torino: Einaudi.
- Campanale, M.I. (2011). «Una *laudatio* secondo i 'canoni': il c. 1, 15 di Venanzio Fortunato». *InvLuc*, 33, 23-53.
- Campi, P.M. (1651). *Dell'Historia Ecclesiastica di Piacenza*. Piacenza: Giovanni Bazachi.
- Cannavale, E. (1895). *Lo Studio di Napoli nel Rinascimento*. Napoli: Aurelio Tocco.
- Cappelli, G. (2010). «Prolegomeni al *De obedientia* di Pontano. Saggio interpretativo». *Rinascimento meridionale*, 1, 47-70.
- Cappelli, G. (2014). s.v. «Pandone, Porcello». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 80. Roma: Istituto dell'Encyclopædia italiana, 736-40.
- Casanova-Robin, H. (éd.) (2018). *Giovanni Pontano. L'Éridan/Eridanus*. Paris: Les Belles Lettres. Les classiques de l'humanisme 49.
- Cassingena-Trévedy, F. (2012). «Son et lumière, la 'matière' liturgique des *carmina* de Venance Fortunat: entre l'*Adventus* de la croix et l'icône de Martin de Tours», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camænae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camænae/camænae-n11-avril-2012>.
- Castelnuovo, E. (2015). «Il *pulvis et umbra* oraziano in alcuni poeti latini tardoclassici». *Acme*, 1, 179-212. <https://doi.org/10.13130/2282-0035/5141>.
- Cerno, M. (2021). Recensione di S. Boesch Gajano 2020. *StudMed*, 62(2), 910-13.
- Chappuis Sandoz, L. (2013). «Les épigrammes gourmandes de Venance Fortunat». *Guipponi-Gineste, M.F.; Urlacher-Becht, C. (éds), La renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive. Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 345-60.
- Chappuis Sandoz, L. (2017). «*Horarum splendor*: dépassement du temps dans quelques *carmina* de Venance Fortunat». Bourgoin, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps. Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 683-700.
- Charlet, J.-L. (2008). «Tendances esthétiques de la poésie latine tardive (325-470)». *AntTard*, 16, 159-167.
- Cherchi, P. (1989). «Un nuovo (vecchio) inventario della Biblioteca Aragonese». *Studi di filologia italiana*, 47, 255-9.
- Cherchi, P.; De Robertis, T. (1990). «Un inventario della biblioteca aragonese». *IMU*, 33, 109-347.
- Cioran, E. (1937). *Lacrimi și Sfinți*. Bucuresti: Humanitas. Trad. fr.: *Des larmes et de saints*. Trad. et postfacé de S. Stolojan. Paris: L'Herne, 1986. Trad. it.: *Lacrime e santi*. A cura di S. Stolojan; trad. di D. Grange Fiori. Milano: Adelphi, 2002.

- Citroni, M. (1986). «Le raccomandazioni del poeta: apostrofe al libro e contatto col destinatario». *Maia*, 38, 111-46.
- Clerici, E. (1970). «Note sulla lingua di Venanzio Fortunato». *RIL*, 104, 219-51.
- Collins, R. (1981). «Observations on the Form, Language and Public of the Prose Biographies of Venantius Fortunatus in the Hagiography of Merovingian Gaul». Clarke, H.B.; Brennan, M. (eds), *Columbanus and Merovingian Monasticism*. Oxford: B.A.R., 105-131.
- Condorelli, S. (2008). *Il poeta doctus nel V secolo d.C. Aspetti della poetica di Sidonio Apollinare*. Napoli: Loffredo.
- Condorelli, S. (2020a). «Sulle tracce del *liber* catulliano tra età tardoantica e alto medioevo: Venanzio Fortunato». *Paideia*, 75, 527-50.
- Condorelli, S. (2020b). «Sidonio e Venanzio Fortunato». Onorato, M.; Di Stefano, A. (a cura di), *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*. Napoli: Paolo Loffredo, 361-406.
- Condorelli, S. (2025). «*Ego Fortunatus amore*: autorappresentazione di Venanzio Fortunato, poeta elegiaco cristiano». Giannotti, F.; Di Renzo, D. (a cura di), *In aula ingenti memoriae meae. Forme di autobiografia nella letteratura tardolatina*. Firenze: Firenze University Press; Siena: USiena Press, 169-90. <https://doi.org/10.36253/979-12-215-0676-1>.
- Congedo, F. (2019). «*Il carmina sacra di Antonio Galateo*». Dall’Oco, S.; Ruggio, L. (a cura di), *Antonio Galateo. Dalla Iapigia all’Europa = Atti del Convegno Internazionale di Studi nel V Centenario della morte di Antonio Galateo* (Galatone-Nardò-Gallipoli-Lecce, 15-18 novembre 2017). Lecce: Milella, 179-202.
- Consolino, F.E. (1977). «*Amor spiritualis* e linguaggio elegiaco nei *Carmina* di Venanzio Fortunato». *ASNP*, 7, 1351-68.
- Consolino, F.E. (1993). «L’elegia amorosa nel *De excidio Thoringiae* di Venanzio Fortunato». Catanzaro, G.; Santucci, F. (a cura di), *La poesia cristiana latina in distici elegiaci = Atti del Convegno internazionale* (Assisi 20-22 marzo 1992). Assisi: Accademia properziana del Subasio, 241-54.
- Consolino, F.E. (2003). «Venanzio poeta ai suoi lettori». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 231-68.
- Corvisieri, C. (1878). «Il trionfo romano di Eleonora d’Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 1, 475-91.
- Corvisieri, C. (1887). «Il trionfo romano di Eleonora d’Aragona nel giugno del 1473». *Archivio della Società romana di storia patria*, 10, 629-687.
- Courcelle, P. (1948). *Histoire littéraire des grandes invasions germaniques*. Paris: Hachette.
- Cristiani, M. (2003). «Venanzio Fortunato e Radegonda. I margini oscuri di un’amicizia spirituale». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 117-32.
- Croce, B. (1902). *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*. Palermo: Sandron.
- Croce, B. (1936a). «Il personaggio che esortò Commynes a scrivere i *Mémoires*: Angelo Catone». Croce, B., *Vite di avventure, fede e di passione*. Bari: Laterza, 161-78.
- Croce, B. (1936b). *La poesia. Introduzione alla critica e storia della poesia e della letteratura*. Bari: Laterza.

- Croce, B. (1942). «Intorno ad Angelo Catone». Croce, B., *Aneddoti di varia letteratura*. Bari: Laterza, 114-5.
- Curtius, E.R. (1992). *Letteratura europea e Medio Evo latino*. Firenze: La Nuova Italia. Trad. di: *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*. Bern: A. Francke, 1948.
- D'Amanti, E.R. (2016). «*Justitia ed eloquentia* dei dignitari laici della corte austrasiana nel VII libro dei *Carmina* dei Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 39-57.
- D'Angelo, F. (2019). «Le parole del pianto nella poesia di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 47, 119-60.
- D'Angelo, F. (2022). «I modelli classici e tardo-antichi nei carmi odeporicci di Venanzio Fortunato». *Euphrosyne*, 50, 61-100.
- D'Evelyn, S. (2009). «Gift and the Personal Poetry of Venantius Fortunatus». *Literature and Theology*, 21, 1-10.
- Dagianti, F. (1921). *Studio sintattico delle Opera poetica di Venanzio Fortunato (VI sec. d.C.)*. Veroli: Tipografia Reali.
- Dainotti, P. (2008). «Ancora sulla cosiddetta "nominis commutatio riflessiva"». *MD*, 60, 225-36.
- Daneloni, A. (2013). «Angelo Poliziano». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 293-329.
- De Angelis, A. (2003). «Le "dita separate": un'ipotesi lessicale e una sintattica per l'*Indovinello veronese*». *ZRPh*, 119(1), 107-33.
- De Divitiis, B. (ed.) (2023). *A Companion to the Renaissance in Southern Italy (1350-1600)*. Leiden; Boston: Brill.
- De Ferrari, A. (1979). s.v. «Catone, Angelo». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 22. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 396-9.
- De Franceschini, M. (1998). *Le ville romane della X Regio (Venetia et Histria). Catalogo e carta archeologica dell'insediamento romano nel territorio, dall'età repubblicana al tardo impero*. Roma: L'Erma di Bretschneider.
- de Frede, C. (1955). «Nota sulla vita dello Studio di Napoli durante il Rinascimento». *Archivio storico per le province napoletane*, 73, 135-46.
- de Marinis, T. (1947-52). *La biblioteca napoletana dei re d'Aragona*. 4 voll. Milano: Hoepli.
- de Marinis, T. (1952). «Nota su Angelo Catone di Benevento». Pintor, F.; Saitta Revignàs, A. (a cura di), *Miscellanea di scritti di bibliografia ed erudizione in memoria di Luigi Ferreri*. Firenze: Leo S. Olschki, 227-31.
- de Nicastro, G. (1720). *Beneventana Pinacotheca*. Beneventi: ex archiepiscopali typographia.
- de Nichilo, M. (2009). «Per la biblioteca del Pontano». Corfati, C.; de Nichilo, M. (a cura di), *Biblioteche nel Regno fra Tre e Cinquecento = Atti del convegno* (Bari, 6-7 febbraio 2008). Lecce: Pensa, 151-69.
- De Prisco, A. (2000). *Gregorio di Tours agiografo. Tra ricerca e didattica*. Padova: Imprimitur.
- Degl'Innocenti, A. (2007). «L'opera agiografica di Venanzio Fortunato». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 137-53.
- Delbey, É. (2005). «Du *locus amoenus* au paradis de Venance Fortunat: la grâce et le sublime dans la tradition élégiaque». Poignault, R. (éd.), *Présence de Catulle et des élégiaques latins = Actes du colloque tenu à Tours* (Tours, 28-30 novembre 2002). Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 225-34.

- Delbey, É. (2009). *Venance Fortunat ou l'enchantement du monde*. Rennes: Presses universitaires de Rennes.
- Della Corte, F. (1993). «Venanzio Fortunato, il poeta dei fiumi». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 137-47.
- Derrida, J. (1981). «Les morts de Roland Barthes». *Poétique*, 47, 269-92.
- Di Bonaventura, E. (2016). «*Munus e munificenza nei carmi di Venanzio Fortunato: doni e obblighi di un Italus in terra di Francia*». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 59-79.
- Di Brazzano, S. (2003). «Profilo biografico di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 37-72.
- Di Brazzano, S. (2020). s.v. «Venanzio Fortunato». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 98. Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 509-12.
- Di Giovine, C. (ed.) (1988). *Flori Carmina*. Bologna: Pàtron. Testi e manuali per l'insegnamento universitario del latino 24.
- Di Meo, A. (2014). «Un poco noto componimento di Porcelio de' Pandoni e la celebrazione del cardinale Pietro Riario nel contesto letterario della Roma quattrocentesca». *Studi rinascimentali*, 12, 25-43.
- Di Meo, A. (2015). «La silloge *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni nei codici che la tramandano (ms. Urb. Lat. 707 e ms. Vat. Lat. 2856)». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 1-30.
- Di Meo, A. (2017). «Alle soglie di un canzoniere umanistico per il cardinale Pietro Riario: l'esordio dei *Poemata et epigrammata* di Porcelio de' Pandoni e il suo rapporto con la precettistica retorica classica». *Studi rinascimentali*, 15, 23-7.
- Di Pierro, C. (1910). «Zibaldoni autografi di Angelo Poliziano inediti e sconosciuti nella R. Biblioteca di Monaco». *Giornale storico della letteratura italiana*, 55, 1-32.
- Di Salvo, L. (2005). *Felicitis munera mali. Profilo di una dietetica tardoanticanella poesia di età romanobarbarica*. Roma: Carocci.
- Dräger, P. (1999). «Zwei Moselfahrten des Venantius Fortunatus (*carmina* 6, 8 und 10, 9)». *Kurtr. B*, 39, 67-88.
- Dufossé, C. (2016). «Théories et vocabulaire de la vision dans les mondes grec et latin du IVe au XIe siècle». *ALMA*, 74, 21-36. <https://doi.org/10.3406/ alma.2016.1194>.
- Dumézil, B. (2009). «Le patrice Dynamius et son réseau: culture aristocratique et transformation des pouvoirs autour des Lérins dans la seconde moitié du VIe siècle». Codou, Y.; Lauwers, M. (éds), *Lérins, une île sainte de l'Antiquité au Moyen Âge*. Turnhout: Brepols, 167-94.
- Dunsch, B. (2013). «*Describe nunc tempestatem. Sea Storm and Shipwreck Type Scenes in Ancient Literature*». Thompson, C. (ed.), *Shipwreck in Art and Literature. Images and Interpretations from Antiquity to the Present Day*. New York; London: Routledge, 42-59.
- Duval, Y.-M. (2003). «La Vie d'Hilaire de Fortunat de Poitiers: du docteur au thaumaturge». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 133-51.
- Eco, U. (2009). *Vertigine della lista*. Milano: Bompiani.

- Ehlen, O. (2011). *Venantius-Interpretationen. Rhetorische und generische Transgressionen beim "neuen Orpheus"*. Stuttgart: Steiner. Altertumswissenschaftliches Kolloquium 22.
- Ernst, U. (1991). *Carmen figuratum. Geschichte des Figurengedichts von den antiken Ursprüngen bis zum Ausgang des Mittelalters*. Köln; Weimar; Wien: Böhlau.
- Fabi, A. (2025). «Paradigmi eroici nella cosiddetta *Ilias Latina*». *AOQU*, 6 (1), 9-40. <https://doi.org/10.54103/2724-3346/29239>.
- Fabricius, G. (ed.) (1564). *Poetarum veterum ecclesiasticorum opera Christiana, & operum reliquiae atque fragmenta: thesaurus catholicae et orthodoxae ecclesiae, & antiquitatis religiosae [...] collectus, emendatus, digestus, & commentario quoque expositus, diligentia & studio Georgii Fabricii Chemnicensis*. Basileae: per Ioannem Oporinum.
- Favreau, R. (1993). «Fortunat et l'epigraphie». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 161-73.
- Ferrarini, E. (2010). «Gemelli cultores: coppie agiografiche nella letteratura latina del VI secolo». *Reti Medievali-Rivista*, 11(1), 131-47.
- Ferrarini, E. (2020). «Troppi agiografi per un santo? Il 'dossier' di Medardo di Noyon e la questione attributiva di BHL 5864». Alberto, P.F.; Chiesa, P.; Goulet, M. (eds), *Understanding Hagiography. Studies in the Textual Transmission of Early Medieval Saints' Lives*. Florence: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 239-53.
- Ferroni, G. (1983). «Frammenti di discorsi sul comico». Ferroni, G. (a cura di), *Ambiguità del comico*. Palermo: Sellerio, 15-79.
- Février, P.-A. (1989). *Topographie chrétienne des cités de la Gaule: des origines au milieu du VIIIe siècle*. Vol. 7, *Province ecclésiastique de Narbonne (Narbonensis prima)*. Paris: De Boccard.
- Fialon, S. (2018). *Mens immobilis. Recherches sur le corpus latin des actes et des passions d'Afrique romaine (Ile-Vie siècles)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 203.
- Fielding, I. (2017). *Transformations of Ovid in Late Antiquity*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Figliuolo, B. (1997). «Angelo Catone». Figliuolo, B., *La cultura a Napoli nel secondo Quattrocento*. Udine: Forum, 270-407.
- Filangieri, G. (1885). *Documenti per la storia, le arti e le industrie delle provincie napoletane*, vol. 3. Napoli: Tipografia dell'Accademia Reale delle Scienze.
- Filosini, S. (2015). «Tra poesia e teologia: gli *Inni alla Croce* di Venanzio Fortunato». Gasti, F.; Cutino, M. (a cura di), *Poesia e teologia nella produzione latina dei secoli IV-V = Atti della X Giornata Ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 16 maggio 2013). Pavia: Pavia University Press, 107-32.
- Filosini, S. (2020). «Tra elegia lieta ed elegia triste: una rilettura del *De excidio Thoringiae*». *BStudLat*, 50, 105-26.
- Fiocco, D. (2003). «L'immagine del vescovo nelle biografie in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 153-70.
- Fo, A. (a cura di) (2018). *Gaio Valerio Catullo. Le poesie*. Torino: Einaudi.
- Fontaine, J. (éd.) (2004). *Sulpice Sévère. Vie de saint Martin*. 3 vols. 2a éd. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 133-5.
- Fontaine, J. (éd.) (2006). *Sulpice Sévère. Gallus. Dialogues sur les "vertus" de saint Martin*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 510.

- Formenti, C. (2020). «Riassunti delle odi nei commenti oraziani di Porfirione e Pseudo-Acrone». Boehm, I.; Vallat, D. (éds), *«Epitome». Abréger les textes antiques*. Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée. <https://doi.org/10.4000/books.momeditations.10687>.
- Freudenburg, K. (ed.) (2021). *Horace. Satires. Book II.* Cambridge: Cambridge University Press.
- Friedrich, E. (2020). *Das Christliche Weltgewebe des Venantius Fortunatus. Weltbeziehungen und die Carmina* [PhD Dissertation]. Graz: Universität Graz. <https://unipub.uni-graz.at/obvugrhs/content/titleinfo/5581234>.
- Fuoco, O. (2019). «Intertestualità 'diffusa' in due carmi di Venanzio Fortunato». *Koīvwvía*, 43, 299-312.
- Fuoco, O. (2022). «Novus Orpheus lyricus... Venanzio Fortunato e la lirica». *FAM*, 32, n.s. 4, 181-201.
- Fuoco, O. (2024). «Aspetti della rappresentazione della natura nei *carmina* di Venanzio Fortunato». *Latomus*, 83 (2), 271-95.
- Furstenberg-Levi, S. (2016). *The Academia Pontaniana. A Model of a Humanist Network*. Leiden; Boston: Brill.
- Galli Milić, L. (2011). «L'éloge de la villa et ses variations dans trois élégies de Venance Fortunat (carm. 1, 18-20)». Chappuis Sandoz, L. (éd.), *Au-delà de l'élegie d'amour. Métamorphoses et renouvellements d'un genre latin dans l'Antiquité et à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 171-84.
- Garbini, P. (2010). «Ombre del Medioevo latino». Garbini, P. (a cura di), *Ombra. Saggi di letteratura, arte e musica*. Roma: Viella, 97-112.
- Garbugino, G. (2014). «Historia Apollonii Regis Tyri». Cueva, E.P.; Byrne, S.N. (eds), *A Companion to the Ancient Novel*. Malden; Oxford; Chichester: Wiley Blackwell, 133-45.
- Garrigues, M.-O. (1968). s.v. «Saturnino vescovo di Tolosa». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 11. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 673-80.
- Gasparri, S. (2006). «Tardoantico e alto Medioevo: metodologie di ricerca e modelli interpretativi». Carocci, S. (a cura di), *Il Medioevo (secoli V-XV)*. Vol. 8, *Popoli, poteri, dinamiche*. Roma: Salerno, 27-61.
- Gasparri, S.; La Rocca, C. (2012). *Tempi barbarici. L'Europa occidentale tra antichità e medioevo (330-900)*. Roma: Carocci.
- Gasti, F. (a cura di) (2020). *Magno Felice Ennodio. La piena del Po* (carm. 1,5 H.). Milano: La Vita Felice.
- Geary, P.J. (1988). *Before France and Germany. The Creation and Transformation of the Merovingian World*. New York; Oxford: Oxford University Press.
- Genette, G. (2004). *Métalepse. De la figure à la fiction*. Paris: Seuil.
- George, J.W. (1992). *Venantius Fortunatus. A Latin Poet in Merovingian Gaul*. Oxford: Clarendon Press.
- Germano, G. (2005). *Il De aspiratione di Giovanni Pontano e la cultura del suo tempo*. Napoli: Loffredo.
- Germano, G. (in corso di stampa). «Tre inni mariani nel *De laudibus divinis* dell'umanista Giovanni Pontano». *La Vergine Maria tra devozioni e culture dei secoli XIV e XV=Atti dell'VIII incontro di studio di mariologia medievale «Clelia Piastra»* (Firenze, 24-25 maggio 2023). Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini.
- Gilles-Raynal, A.-V. (2006). «Le dossier hagiographique de saint Saturnin de Toulouse». Gouillet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *Miracles, vies et réécritures dans l'Occident médiéval*. Ostfildern: J. Thorbecke, 341-405.

- Gioanni, S. (2012). «La culture profane des *dictatores* chrétiens dans le chancelleries franques: l'élegie sur Galesvinthe de Venance Fortunat (*Carmen VI, 5*)». Biville, F.; Lhommé, M.-K.; Vallat, D. (éds), *Latin vulgaire – latin tardif IX = Actes du IXe colloque international sur le latin vulgaire et tardif* (Lyon, 2-6 septembre 2009). Lyon: Maison de l'Orient et de la Méditerranée, 933-45.
- Godman, P. (1981). «The Anglo-Latin *Opus germinatum*, from Aldhelm to Alcuin». *MAev*, 50, 215-29.
- Godman, P. (1987). *Poets and Emperors. Frankish Politics and Carolingian Poetry*. Oxford: Clarendon Press.
- Godman, P. (1995). «Il periodo carolingio». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 3, *La ricezione del testo*. Salerno, 339-73.
- Goffart, W. (1988). *The Narrators of Barbarian History (A.D. 550-800)*. Jordanes, Gregory of Tours, Bede and Paul the Deacon. Princeton: Princeton University Press.
- Goldlust, B. (éd.) (2015). *Corippe. Un poète latin entre deux mondes*. Lyon: Centre d'études et de recherches sur l'Occident romain; Paris: De Boccard.
- Gordini, G.D. (1964). s.v. «Eugenio, Filippo, Claudia, Sergio, Abdón, Proto e Giacinto». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 5. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 181-3.
- Gottschall, D. (1997). «Teoderico il Grande: *rex philosophus*». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 251-72.
- Graver, M. (1993). «*Quaelibet audendi*: Fortunatus and the Acrostic». *TAPhA*, 123, 219-45.
- Grévin, B. (2016). «Un palimpseste sonore. Les rimes cachées de Venance Fortunat». Giraud C.; Poirel, D. (éds), *La rigueur et la passion. Mélanges en l'honneur de Pascale Bourgoin*. Turnhout: Brepols, 31-44.
- Grossi, A. (2003). «Un *carmen figuratum* di fine XII secolo, lo schema planimetrico della basilica di Sant'Ambrogio in Milano e i primi numeri dispari». *Aevum*, 77, 299-326.
- Guérin, C. (2015). *La Voix de la vérité. Témoin et témoignage dans les tribunaux romains du Ier siècle av. J.-C.* Paris: Les Belles Lettres.
- Harrison, S.; Speriani, S. (eds) (2024). *Polytropos Ajax. Roots, Evolution, and Reception of a Multifaceted Hero*. Berlin; Boston: De Gruyter.
- Heinzelmann, M. (2003). «La réécriture hagiographique dans l'œuvre de Grégoire de Tours». Goulet, M.; Heinzelmann, M. (éds), *La réécriture hagiographique dans l'Occident médiéval. Transformations formelles et idéologiques*. Ostfildern: J. Thorbecke, 15-70.
- Heinzelmann, M. (2007). «Grégoire de Tours et l'hagiographie mérovingienne». Degl'Innocenti, A.; De Prisco, A.; Paoli, E. (a cura di), *Gregorio Magno e l'agiografia fra IV e VII secolo = Atti dell'incontro di studio delle Università degli Studi di Verona e Trento* (Verona, 10-11 dicembre 2004). Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 155-92.
- Heinzelmann, M. (2010). «L'hagiographie mérovingienne: panorama des documents potentiels». Goulet, M.; Heinzelmann, M.; Veyrand-Cosme, C. (éds), *L'hagiographie mérovingienne à travers ses réécritures*. Ostfildern: J. Thorbecke, 27-82.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011a). «Venance Fortunat et la représentation littéraire du décor des *uillae* après Sidoine Apollinaire». Balmelle, C.; Eristov, H.; Monier, F. (éds), *Décor et architecture en Gaule entre l'Antiquité et le haut Moyen Âge = Actes du colloque international, Université de Toulouse II-Le Mirail* (Toulouse,

- 9-12 octobre 2008). Bordeaux: Fédération Aquitania, 2011, 391-401. Aquitania, Supplément 20.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2011b). «Venance Fortunat et l'esthétique de l'*ekphrasis* dans les *Carmina*: l'exemple des villas de Léonce de Bordeaux». *REL*, 88 (2010), 218-37.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2012). «Le discours sur les édifices religieux dans les *carmina* de Venance Fortunat: entre création poétique originale et héritage de Paulin de Nole», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2013). «Présence de l'édifice chrétien dans les épigrammes sur les monuments religieux de Venance Fortunat: intertextualité, enjeux poétiques et spirituels». Guiponi-Gineste, M.-F.; Urlacher-Becht, C. (éds), *La Renaissance de l'épigramme dans la latinité tardive = Actes du colloque de Mulhouse* (Mulhouse, 6-7 octobre 2011). Paris: De Boccard, 329-44.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2014). «Venance Fortunat et la description du *castellum* de Nizier de Trèves (*carm.* 3. 12): une *retractatio* de la description du *burgus* de Pontius Leontius par Sidoine Apollinaire (*carm.* 22)». Poignault, R.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Présence de Sidoine Apollinaire*. Clermont-Ferrand: Centre de recherches André Piganiol – Présence de l'Antiquité, 465-85.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2016). «La thématique du voyage et la figure du poète voyageur dans l'œuvre de Venance Fortunat: entre rhétorique, poétique et construction de soi». *AntTard*, 24, 219-30.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2021). «Les lieux de l'épigramme, les lieux dans l'épigramme: quelques remarques sur la poétique de Venance Fortunat», in «Les "lieux" de l'épigramme latine tardive: vers un élargissement du genre», suppl. 8, *Revue des études tardo-antiques*, 9, 225-45. <https://www.revue-etudes-tardo-antiques.fr/ret-supplement-8>.
- Herbert de la Portbarré-Viard, G. (2023). *Naissance du discours sur les édifices chrétiens dans la littérature latine occidentale. D'Ambrôse de Milan à Grégoire de Tours*. Turnhout: Brepols. Bibliothèque de l'Antiquité Tardive 41.
- Horster, M. (ed.) (2023). *Carmina Latina Epigraphica – Developments, Dynamics, Preferences*. Berlin; Boston: De Gruyter. Corpus inscriptionum Latinarum. Auctarium n.s. 7.
- Hüttner, T. (2020). *Pietas und virtus – spätantike Aeneisimitation in der Iohannis des Goripp*. Hamburg: Dr. Kovač.
- Iacono, A. (1999). *Le fonti del Parthenopeus sive Amorum libri II di G. Pontano*. Napoli: Istituto di Filologia Classica 'Francesco Arnaldi' – Università degli Studi di Napoli Federico II.
- Iacono, A. (2017). *Porcelio de' Pandoni: l'umanista e i suoi mecenati. Momenti di storia e di poesia. Con un'Appendice di testi*. Napoli: Paolo Loffredo.
- Iacono, A. (ed.) (2023). *Porcelio de' Pandoni. Triumphus Alfonsi regis devicta Neapol*. Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo. Edizione nazionale dei testi della storiografia umanistica 15.
- Iacono, A. (in corso di stampa). «Un papa e un poeta alla crociata: Pio II e Porcelio de' Pandoni». *Cesura*.
- Jeffrey, J.E. (2002). «Radegund and the Letter of Foundation». Churchill, L.J.; Brown, P.R.; Jeffrey J.E. (eds), *Women Writing Latin*. Vol. 2, *Medieval Modern Women Writing Latin*. New York; London: Routledge, 11-23.

- Josi, E. (1963). s.v. «Cecilia». *Bibliotheca sanctorum*, vol. 3. Roma: Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, 1064-81.
- Kaeppli, T. (1966). «Antiche biblioteche domenicane». *Archivum fratrum praedicatorum*, 36, 48-50.
- Knight, G. (2018). «A New Edition of Venantius Fortunatus: The Art of Translation». *ExClass*, 22, 129-37.
- Koebner, R. (1915). *Venantius Fortunatus. Seine Persönlichkeit und seine Stellung in der geistigen Kultur des Merowinger-Reiches*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Koet, B.J.; Murphy, E.; Ryökäs, E. (eds) (2024). *Deacons and Diaconia in Late Antiquity. The Third Century Onwards*. Tübingen: Mohr Siebeck.
- Krusch, B. (ed.) (1969). *Gregorii episcopi Turonensis Miracula et opera minora. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/2*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- Krusch, B.; Levison, W. (edd.) (1951). *Gregorii episcopi Turonensis Libri historiarum X. MGH, Scriptores rerum Merovingicarum I/1*. Hannoverae: impensis bibliopolii Hahniani.
- La Penna, A. (1993). «Il “lusus” poetico nella tarda antichità. Il caso di Ausonio». Momigliano, A.; Schiavone, A. (a cura di), *Storia di Roma. Vol. 3/2, L'età tardoantica. I luoghi e le culture*. Torino: Einaudi, 731-51.
- La Penna, A. (1995). «Gli svaghi letterari della nobiltà gallica nella tarda antichità: il caso di Sidonio Apollinare». *Maia*, 47, 3-34.
- La Rocca, C. (2003). «Venantio Fortunato e la società del VI secolo». *Venantio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 15-36.
- La Rocca, C. (2005). «Venantio Fortunato e la società del VI secolo». Gasparri, S. (a cura di), *Alto medioevo mediterraneo*. Firenze: Firenze University Press, 145-67.
- Labarre, S. (1998). *Le manteau partagé. Deux métamorphoses poétiques de la Vie de saint Martin chez Paulin de Périgueux (Ve siècle) et Venance Fortunat (VIIe siècle)*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 158.
- Labarre, S. (2001). «La poésie visuelle de Venance Fortunat (Poèmes, I-IV) et les mosaïques de Ravenne». *La littérature et les arts figurés de l'Antiquité à nos jours = Actes du XIVe congrès de l'Association Guillaume Budé* (Limoges, 25-28 août 1998). Paris: Les Belles Lettres, 369-77.
- Labarre, S. (2012a). «Images de la spiritualité dans la poésie de Venance Fortunat: pasteur, brebis et toison», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Cameneae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-cameneae/cameneae-n11-avril-2012>.
- Labarre, S. (2012b). «L'écriture du miracle dans la poésie élégiaque de Venance Fortunat (VIIe s.)». Biaggini, O.; Milland-Bove, B. (éds), *Miracles d'un autre genre. Récritures médiévaux en dehors de l'hagiographie*. Madrid: Casa de Velázquez, 191-206.
- Labarre, S. (2012c). «Venance Fortunat (VIIe s.) et l'affirmation d'une identité culturelle romaine et chrétienne au royaume des Francs». Langenbacher-Liebgott, J.; Avon, D. (éds), *Facteurs d'Identité/Faktoren der Identität*. Lausanne: Peter Lang, 89-106.
- Labarre, S. (éd.) (2016). *Paulin de Périgueux. Vie de Saint Martin. Prologue. Livres I-III*. Paris: Les Éditions du Cerf. Sources Chrétiennes 581.
- Labarre, S. (2017). «Réflexion sur la représentation de l'espace chez Venance Fortunat». Gerzaguet, C.; Delmulle, J.; Bernard-Valette, C. (éds), *Nihil veritas erubescit*.

- Mélanges offerts à Paul Mattei par ses élèves, collègues et amis.* Turnhout: Brepols, 591-605.
- Labarre, S. (2019). «La figure de saint Martin chez Grégoire de Tours». Judic, B. et al. (éds), *Un Nouveau Martin. Essor et renouveau de la figure de saint Martin IVe-XXIe siècle*. Tours: Presses universitaires François-Rabelais, 205-15.
- Labarre, S. (2025). «La réception du *Peristephanon* de Prudence par Venance Fortunat». Cutino, M.; Goldlust, B.; Zarini, V. (éds), *La réception de Paulin de Nole et de Prudence dans la littérature latine tardive et médiévale*. Turnhout: Brepols. Studi e testi tardoantichi 28.
- Laurens, P. (2012). *L'Abeille dans l'ambre. Célébration de l'epigramme de l'époque alexandrine à la fin de la Renaissance*. Paris: Les Belles Lettres.
- Le Goff, J. (1977). *Tempo della Chiesa e tempo del mercante. Saggi sul lavoro e la cultura nel Medioevo*. Torino: Einaudi.
- Lebecq, S. (2004). «Alcuin sur la route». *ABPO*, 111(3), 15-25. <https://doi.org/10.4000/abpo.1206>.
- Leclercq, J. (1972). *San Pier Damiano. Eremita e uomo di Chiesa*. Trad. di A. Pamio. Brescia: Morcelliana. Trad. di: *Saint Pierre Damien, ermite et homme d'Eglise*. Rome: Edizioni di Storia e Letteratura, 1960.
- Lelli, E. (2004). *Critica e polemiche letterarie nei Giambi di Callimaco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Leonardi, C. (1993). «Agiografia». Cavallo, G.; Leonardi, C.; Menestò, E. (a cura di), *Lo spazio letterario del Medioevo. I. Il Medioevo latino*. Vol. 1/2, *La produzione del testo*. Roma: Salerno, 421-62.
- Leonardi, C. (a cura di) (1998). *Gli umanesimi medievali = Atti del II Congresso dell'Internationales Mittellateinerkomitee* (Firenze, Certosa del Galluzzo, 11-15 settembre 1993). Firenze: SISMEL-Edizioni del Galluzzo.
- Licandro, O. (2012). *L'Occidente senza imperatori. Vicende politiche e costituzionali nell'ultimo secolo dell'impero romano d'Occidente, 455-565 d.C.* Roma: L'Erma di Bretschneider.
- Livorsi, L. (2020). Recensione di Kay 2020. *CR*, 70(2), 406-8.
- Livorsi, L. (2023). *Venantius Fortunatus's Life of St Martin. Verse Hagiography between Epic and Panegyric*. Bari: Edipuglia. Quaderni di «Vetera Christianorum» 36.
- Longobardi, C. (2010). «Strofe saffica e innologia: l'apprendimento dei metri nella scuola cristiana». *Paideia*, 65, 371-9.
- Loriga, S.; Revel, J. (2022). *Une histoire inquiète. Les historiens et le tournant linguistique*. Paris: Gallimard; Seuil.
- Luckhardt, C. (2013). «Gender and Connectivity: Facilitating Religious Travel in the Sixth and Seventh Centuries». *Comitatus*, 44, 29-53.
- Maggioni, G.P. (2013). «Iacopo da Voragine tra storia, leggenda e predicazione. L'origine del legno della Croce e la vittoria di Eracio». 1492. *Rivista della Fondazione Piero della Francesca*, 6, 5-30.
- Maier, I. (1965). *Les manuscrits d'Ange Politien. Catalogue descriptif, avec dix-neuf documents inédits en appendice*. Genève: Librairie Droz. Travaux d'Humanisme et Renaissance 70.
- Malone, E.E. (1950). *The Monk and the Martyr: The Monk as the Successor of the Martyr*. Washington: Catholic University of America Press.
- Manca, M. (2003). *Fulgenzio. Le età del mondo e dell'uomo*. Alessandria: Edizioni dell'Orso.
- Manca, M. (2021). «Optazianismi. Elementi formulari di un poeta visuale». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo*

- Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 161-82. *Antichistica* 32. <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/011>.
- Manfredi, M. (a cura di) (1938). *Erasmo Percopo. Vita di Giovanni Pontano*. Napoli: I.T.E.A.
- Mantovani, A. (ed.) (2002). *Giovanni Pontano. De sermone*. Roma: Carocci.
- Manzoli, D. (2015). «Il tema della madre nella poesia di Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 120-66.
- Manzoli, D. (a cura di) (2016). *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella.
- Manzoli, D. (2017a). «La processione delle parole. Il verso olonomastico in Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 13, n.s. 3, 44-89.
- Manzoli, D. (2017b). «*Tempus fugitivum* in Venanzio Fortunato». Bourgain, P.; Tilliette, J.-Y. (éds), *Le Sens du Temps = Actes du VIIe Congrès du Comité International de Latin Médiéval / The Sense of Time. Proceedings of the 7th Congress of the International Medieval Latin Committee* (Lyon, 10-13.09.2014). Genève: Librairie Droz, 701-20.
- Manzoli, D. (2018a). «L'implicazione del corpo nella mistica di Venanzio Fortunato». *Hagiographica*, 25, 1-36.
- Manzoli, D. (2018b). «Le gemme di Agnese (Venanzio Fortunato, *De virginitate*, vv. 263-278)». Cocco, C. et al. (a cura di), *Itinerari del testo. Per Stefano Pittaluga*. Genova: Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (sezione D.AR.FI.CL.ET.), 591-609.
- Manzoli, D. (2019-20). «Petrarca lettore di Venanzio Fortunato?». *Studi petrarcheschi*, 32-33, 99-128.
- Manzoli, D. (2020a). «Per l'archeologia della rima cuore-amore». Manzoli, D.; Stoppacci, P. (a cura di), *Schola cordis. Indagini sul cuore medievale: letteratura, teologia, codicologia, scienza*. Firenze: Edizioni del Galluzzo per la Fondazione Ezio Franceschini, 49-74.
- Manzoli, D. (2020b). «Catena d'amore. Valafrido Strabone (*Ad amicum*) e Venanzio Fortunato». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 16, n.s. 6, 260-79.
- Manzoli, D. (2021). «Per il "dossier" agiografico di santa Radegonda». *Hagiographica*, 28, 1-40.
- March, G.M. (1935). «Alcuni inventari di casa d'Aragona compilati in Ferrara nel secolo XVI». *Archivio storico per le province napoletane*, 60, 287-333.
- Marchiaro, M. (2013a). *La biblioteca di Pietro Crinito. Manoscritti e libri a stampa della raccolta libraria di un umanista fiorentino*. Porto: Fédération Internationale des Instituts d'Études Médiévales.
- Marchiaro, M. (2013b). «Pietro Crinito (Pietro Del Riccio Baldi)». Bausi, F. et al. (a cura di), *Autografi dei letterati italiani. Il Quattrocento*. Roma: Salerno, 123-30.
- Marrou, H.-I. (1932). «La vie intellectuelle au forum de Trajan et au forum d'Auguste». *MEFR*, 49, 93-110.
- Masciadri, V. (2004). «*Pange lingua*: Überlegungen zu Text und Kontext». *Aevum*, 78, 185-210.
- Massaro, M. (2018). «Questioni di autenticità di iscrizioni metriche (o affettive)». Gallo, F.; Sartori, A. (a cura di), *Spurii lapides. I falsi nell'epigrafia latina*. Milano: Biblioteca Ambrosiana, 93-135.
- Mastandrea, P. (2019). «Il Tardo-antico nel Post-moderno. Introduzione a "Il calamo della memoria" VIII». Veronesi, V. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 8, *Raccolta delle relazioni discusse nell'VIII incontro internazionale di Venezia* (Venezia, Palazzo Malcanton Marcorà, 24-26 ottobre 2018). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 1-24.

- Mastandrea, P. (2022). «*Punica rostra*: epos marziale, parodia elegiaca». Borgna, A.; Lana, M. (a cura di), *Epistulae a familiaribus. Per Raffaella Tabacco*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 349-58.
- Mastandrea, P. (2024). «Per l'analisi e l'emendazione del testo di Vespa (*Iudicium coci et pistoris*, AL 199 Riese = 190 S.B.)». Venuti, M. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 10, *Raccolta delle relazioni discusse nel X incontro internazionale di Venezia* (Venezia, 17-18 ottobre 2023). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 159-92. <https://doi.org/10.13137/978-88-5511-549-0/36532>.
- Mastandrea, P.; Tessarolo, L. (2010). *PoetriaNova 2. A CD-ROM of Latin Medieval Poetry (650-1250 A.D.). With a Gateway to Classical and Late Antiquity Texts*. Florence: SISMEL-Editioni del Galluzzo.
- Mazzocato, G.D. (2011). *Il vino e il miele. A tavola con Venanzio Fortunato. Biografia non autorizzata di un grande trevigiano*. Treviso: Compiano.
- Mazzoli, G. (2007-08). «Memoria dei poeti in Ven. Fort. *carm. VII 12*». *IlFiloClass*, 7, 71-82.
- Meier, J.P. (2001). *Un ebreo marginale. Ripensare il Gesù storico*. Vol. 1, *Le radici del problema e della persona*. Brescia: Queriniana. Trad. di: A Marginal Jew. Rethinking the Historical Jesus. Vol. 1, *The Roots of the Problem and the Person*. New York: Doubleday, 1991.
- Memoli, A.F. (1952). *Il ritmo prosaico in Venanzio Fortunato*. Mercato San Severino: Tipografia Morinello.
- Memoli, A.F. (1957). «La sententia nelle prose di Venanzio Fortunato come espressione di vita e di stile». *Nuovo Didaskaleion*, 7, 25-42.
- Meneghetti, A. (1917). *La latinità di Venanzio Fortunato*. Torino: Scuola tipografica salesiana.
- Merrills, A. (2023). *War, Rebellion and Epic in Byzantine North Africa. A Historical Study of Corippus' Iohannis*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Merzdorf, T. (ed.) (1855). *Karolellus. Beitrag zum Karlssagenkreis. Aus dem einzigen Pariser Drucke herausgegeben*. Oldenburg: G. Stalling.
- Meyer, W. (1901). *Der Gelegenheitsdichter Venantius Fortunatus*. Berlin: Weidmann.
- Mondin, L. (2021). «I consoli di Dio: un *topos* poetico cristiano». Manca, M.; Venuti, M. (a cura di), *Paulo maiora canamus. Raccolta di studi per Paolo Mastandrea*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 325-50. Antichistica 32. [http://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022](https://doi.org/10.30687/978-88-6969-557-5/022).
- Mondin, L. (2025). «Libri e scrittura nella poesia di Venanzio Fortunato». Bucossi, A. et al. (a cura di), *Philogrammata. Studi offerti a Paolo Eleuteri*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 167-81. Studi di archivistica, bibliografia, paleografia 9. [http://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010](https://doi.org/10.30687/978-88-6969-975-7/010).
- Mondin, L.; Cristante, L. (2010). «Per la storia antica dell'Antologia Salmasiana». *AL. Rivista di studi di Anthologia Latina*, 1, 303-45.
- Monti Sabia, L. (ed.) (1974). *Iohannis Ioviani Pontani De tumulis*. Napoli: Liguori.
- Monti Sabia, L. (1989). «Per l'edizione critica del *De laudibus divinis* di Giovanni Pontano». *InvLuc*, 11, 361-409.
- Monti Sabia, L. (2010). «Tre momenti nella poesia elegiaca del Pontano». Monti Sabia, L.; Monti, S., *Studi su Giovanni Pontano*. A cura di G. Germano. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, 653-727.
- Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Petoletti, M. (éds) (2020). *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande.
- Murray, A.C. (ed.) (2016). *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill.

- Murray, A.C. (2022). *The Merovingians: Kingship, Institutions, Law, and History*. New York; London: Routledge.
- Navalesi, K.E. (2020). *The Prose Lives of Venantius Fortunatus: Hagiography, Lay Piety and Pastoral Care in Sixth-Century Gaul* [PhD Dissertation]. Urbana-Champaign: University of Illinois. <https://hdl.handle.net/2142/109426>.
- Navarra, L. (1979). «A proposito del *De navigio suo* di Venanzio Fortunato in rapporto alla *Mosella* di Ausonio e agli “itinerari” di Ennodio». *Studi storico-religiosi*, 3, 79-131.
- Navarra, L. (1981). «Venanzio Fortunato: stato degli studi e proposte di ricerca». Simonetti, M.; Simonetti Abbolito, G.; Fo, A. (a cura di), *La cultura in Italia fra tardo antico e alto medioevo = Atti del Convegno* (Roma, Consiglio Nazionale delle Ricerche, 12-16 novembre 1979). 2 voll. Roma: Herder, 605-10.
- Nazzaro, A.V. (1993). «Intertestualità biblico-patristica e classica in testi poetici di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 99-135.
- Nazzaro, A.V. (1997). «L’agiografia martiniana di Sulpicio Severo e le parafrasi epiche di Paolino di Périgueux e Venanzio Fortunato». Silvestre, M.L.; Squillante, M. (a cura di), *Mutatio rerum. Letteratura Filosofia Scienza tra tardo antico e altomedioevo = Atti del Convegno di Studi* (Napoli, 25-26 novembre 1996). Napoli: La Città del Sole, 301-46.
- Nazzaro, A.V. (2003). «La *Vita Martini* di Sulpicio Severo e la parafrasi esametrica di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 171-210.
- Nocentini, A. (2024). «Se pareba boves: l’*incipit* dell’Indovinello veronese». *AGI*, 109(1), 43-56.
- Norden, E. (1913). *Agnostos Theos. Untersuchungen zur Formengeschichte religiöser Rede*. Leipzig; Berlin: Teubner.
- Norelli, E. (2008). «Considerazioni di metodo sull’uso delle fonti per la ricostruzione della figura storica di Gesù». Prinzivalli, E. (a cura di), *L’enigma Gesù. Fonti e metodi per la ricerca storica*. Roma: Carocci, 19-67.
- Oriani, L. (2024). *La biblioteca di Alfonso d’Aragona e di Ippolita Maria Sforza, duchi di Calabria*. Napoli: FedOA Press.
- Origlia, G. (1753). *Istoria dello Studio di Napoli*, vol. 1. Napoli: nella Stamperia di Giovanni di Simone.
- Orlandi, G. (1996). «Un dilemma editoriale: ortografia e morfologia nelle *Historiae di Gregorio di Tours*». *Filologia mediolatina*, 3, 35-71.
- Otto, A. (1890). *Die Sprichwörter und sprichwörtlichen Redensarten der Römer*. Gesammelt und erklärt von A. Otto. Leipzig: Teubner.
- Paolucci, P. (2002). *Profilo di una dietetica tardoantica. Saggio sull’Epistula Anthimi de observatione ciborum ad Theodoricum regem Francorum*. Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane.
- Parenti, G. (1985). Poeta Proteus alter. *Forma e storia di tre libri di Pontano*. Firenze: Leo S. Olschki.
- Parenti, G. (1987). «L’invenzione di un genere, il *Tumulus pontaniano*». *Interpres*, 7, 125-58.
- Paris, G. (1865). *De Pseudo-Turpino*. Parisiis: apud A. Franck.
- Pavan, M. (1993). «Venanzio Fortunato tra Venetia, Danubio e Gallia merovingica». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi*

- (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 11-23.
- Pavoni, M. (2016). «Un nuovo ideale di donna. *La dulcedo da Venanzio* ai poeti della Loira». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 107-25.
- Pégolo, L. (2016). «Poesía, dogma y política en la Antigüedad Tardía: el caso de Venancio Fortunato y los *Carmina Figurata*». *Anales de Historia Antigua, Medieval y Moderna*, 50, 55-68.
- Peršić, A. (2003). «Venanzio Fortunato e la tradizione teologica aquileiese». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 403-63.
- Petrucci, A. (1988). «Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese». Cavallo, G. (a cura di), *Le biblioteche nel mondo antico e medievale*. Roma-Bari: Laterza, 187-202.
- Piacentini, A. (2020). «L'intertextualité dans l'œuvre de Benedetto da Piglio: sondages préliminaires». Morerod, J.-D.; Morerod, C.; Pettoletti, M. (éds), *Benedetto da Piglio. Libellus penarum*. Traduit par L. Chappuis Sandoz et C. Morerod. Lausanne: Société d'histoire de la Suisse romande, 209-45.
- Pietri, C. (1976). *Roma Christiana. Recherches sur l'Église de Rome, son organisation, sa politique, son idéologie de Miltiade à Sixte III (311-440)*. 2 vols. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1983). *La ville de Tours du IVe au VIe siècle. Naissance d'une cité chrétienne*. Rome: École française de Rome.
- Pietri, L. (1992). «Venance Fortunat et ses commanditaires: un poète italien dans la société gallo-franque». *Committenti e produzione artistico-letteraria nell'Alto Medioevo occidentale = Atti della XXXIX Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 4-10 aprile 1991). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 729-54.
- Pietri, L. (2001). «*Vt pictura poesis*: à propos de quelques poèmes de Venance Fortunat». *Pallas*, 56, 175-86.
- Pietri, L. (2003). «Fortunat, chantre chrétien de la nature». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 317-30.
- Pietri, L. (2012). «Autobiographie d'un poète chrétien: Venance Fortunat, un émigré en terre d'exil ou un immigré parfaitement intégré?», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIVe centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Camenae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-camenae/camenae-n11-avril-2012>.
- Pietri, L. (éd.) (2020). *Grégoire de Tours. La Gloire des martyrs*. Paris: Les Belles Lettres. Classiques de l'histoire au Moyen Âge 57.
- Pini, L. (2006). «Omero, Menandro e i "classici" latini negli *Apophoreta* di Marziale: criteri di selezione e ordinamento». *RFIC*, 135, 443-78.
- Pipitone, G. (2011). «Tra Optaziano Porfirio e Venanzio Fortunato: nota intorno alla lettera a Siagrio». *Revue des études tardo-antiques*, 1, 119-27.
- Pisacane, M. (2002). «Il carme *Ad lustinum et Sophiam Augustos* di Venanzio Fortunato». *VetChr*, 39, 303-42.
- Placanica, A. (2005). «*Venantius Fortunatus. Carmina*». Chiesa, P.; Castaldi, L. (a cura di), *Te.Tra. 2. La trasmissione dei testi latini del Medioevo / Mediaeval Latin Texts and Their Transmission*. Firenze: SISMEL-Editioni del Galluzzo, 526-38.

- Polara, G. (1994). «Parole ed immagine nei carmi figurati di età carolina». *Testo e immagine nell'Alto Medioevo = Atti della XLI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 15-21 aprile 1993). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 245-73.
- Polara, G. (2003). «I carmina figurata di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 211-29.
- Pricoco, S. (1989). «Un esempio di agiografia regionale: la Sicilia». *Santi e demoni nell'Alto Medioevo occidentale (secoli V-XI) = Atti della XXXVI Settimana di studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo* (Spoleto, 7-13 aprile 1988). Spoleto: Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 319-80.
- Pricoco, S. (1993). «Gli scritti agiografici in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 175-93.
- Princiotta, S. (2017). *Il De laudibus divinis di Giovanni Gioviano Pontano. Studio storico e filologico, edizione critica e commento* [tesi di dottorato]. Macerata: Università degli Studi di Macerata.
- Princiotta, S. (ed.) (2020). *Giovanni Pontano. Le lodi divine*. Napoli: La scuola di Pitagora.
- Prinzivalli, E. (2022). «Le molteplici forme della vita religiosa dal I al VI secolo. Dall'ascetismo domestico delle origini alla prima regola monastica scritta per donne». Lirosi, A.; Saggioro, A. (a cura di), *Religioni e parità di genere. Percorsi accidentati*. Roma: Edizioni di Storia e Letteratura, 57-77.
- Quacquarelli, A. (1984). «Poesia e retorica in Venanzio Fortunato». *La poesia tardoantica: tra retorica, teologia e politica = Atti del V Corso della Scuola Superiore di Archeologia e Civiltà Medievali* (Erice, 6-12 dicembre 1981). Messina: Centro di studi umanistici, 431-65.
- Quesnel, S. (1976). *Présentation, édition, traduction et commentaire de la Vita Martini de Venance Fortunat, livre I* [thèse de doctorat]. Lille: Université Lille-III.
- Raczyńska, A. (2009). «Il motivo della metamorfosi nel *Tumulus le seminae puellae in florem* versae di Giovanni Pontano». *Romanica Cracoviensia*, 9, 81-91.
- Réal, I. (2007). «Discours multiples, pluralité des pratiques: séparations, divorces, répudiations, dans l'Europe chrétienne du haut Moyen Âge (VIè-IXè siècles) d'après les sources normatives et narratives». Santinelli, E. (éd.), *Répudiation, séparation, divorce dans l'Occident médiéval = Actes du colloque* (Valenciennes, 17-18 novembre 2005). Valenciennes: Presses Universitaires de Valenciennes, 157-80.
- Repullés, M. (ed.) (1875). *Inventory de los libros de don Fernando de Aragón, Duque de Calabria*. Madrid: Imprenta y Estereotipia de Aribau y C^a.
- Reydellet, M. (1981). *La royaute dans la littérature latine de Sidoine Apollinaire à Isidore de Séville*. Rome: École française de Rome.
- Reydellet, M. (1997). «Tours et Poitiers: les relations entre Grégoire et Fortunat». Gauthier, N.; Galinié, H. (éds), *Grégoire de Tours et l'espace gaulois. Actes du Congrès international* (Tours, 3-5 novembre 1994). Tours: Association Grégoire 94, 159-67.
- Reydellet, M. (2012). «Fortunat et la fabrique du vers», in «Présence et visages de Venance Fortunat, XIV^e centenaire (Abbaye Saint-Martin de Ligugé, 11-12 décembre 2009)», num. monogr., *Cameneae*, 11. <https://www.saprat.fr/instrumenta/revues/revue-en-ligne-cameneae/cameneae-n11-avril-2012>.
- Ricciardi, R. (1990). s.v. «Del Riccio Baldi, Pietro». *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 38. Roma: Istituto dell'Encyclopædia Italiana, 265-8.

- Rinaldi, M. (2007-08). «Per un nuovo inventario della biblioteca di Giovanni Pontano». *SMU*, 5-6, 163-97.
- Roberto, U. (2012). *Roma capta. Il Sacco della città dai Galli ai Lanzicheneccchi*. Roma-Bari: Laterza.
- Roberts, M. (1989). *The Jeweled Style. Poetry and Poetics in Late Antiquity*. Ithaca; London: Cornell University Press.
- Roberts, M. (1993). *Poetry and the Cult of Martyrs. The Liber Peristephanon of Prudentius*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (1994). «The Description of Landscape in the Poetry of Venantius Fortunatus. The Moselle Poems». *Traditio*, 49, 1-22.
- Roberts, M. (2001). «Venantius Fortunatus' Elegy on the Death of Galswintha (Carm. 6.5)». Mathisen, R.W.; Shanzer, D. (eds), *Society and Culture in Late Antique Gaul. Revisiting the Sources*. Aldershot: Ashgate, 298-312.
- Roberts, M. (2006). «Bringing up the Rear. Continuity and Change in the Latin Poetry of Late Antiquity». Papy, J.; Verbaal, W.; Maes, Y. (eds), *Latinitas Perennis*. Vol. 1, *The Continuity of Latin Literature*. Leiden; Boston: Brill, 141-67.
- Roberts, M. (2009a). «Venantius Fortunatus and the Uses of Travel in Late Latin Poetry». Harich-Schwarzbauer, H.; Schierl, P. (Hrsgg.), *Lateinische Poesie der Spätantike. Internationale Tagung in Castelen bei Augst* (Augst, 11.-13. Oktober 2007). Basel: Schwabe, 293-306. Schweizerische Beiträge zur Altertumswissenschaft 36.
- Roberts, M. (2009b). *The Humblest Sparrow. The Poetry of Venantius Fortunatus*. Ann Arbor: University of Michigan Press.
- Roberts, M. (2011-2012). «Light, Color, and Visual Illusion in the Poetry of Venantius Fortunatus». *DOP*, 65-66, 113-20.
- Roberts, M. (2016a). «Stylistic Innovation and Variation in the Poetry of Venantius Fortunatus». Herbert de la Portbarré-Viard, G.; Stoehr-Monjou, A. (éds), *Studium in libris. Mélanges en l'honneur de Jean-Louis Charlet*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes, 169-82. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 201.
- Roberts, M. (2016b). «Venantius Fortunatus and Gregory of Tours: Poetry and Patronage». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 35-59.
- Roberts, M. (2017b). «Venantius Fortunatus on Poetry and Song». *MD*, 78, 83-103.
- Rollet, A. (1996). «L'Arcadie chrétienne de Venance Fortunat. Un projet culturel, spirituel et social dans la Gaule mérovingienne». *Médiévales*, 31, 109-27.
- Rosada, G. (1993). «Il "viaggio" di Venanzio Fortunato ad Turones: il tratto da Ravenna ai Breonum loca e la strada per submontana castella». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990 – Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 25-57.
- Rosada, G. (2003). «Venantio Fortunato e le vie della devozione». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 331-62.
- Rouche, M. (2003). «Le mariage et le célibat consacré de sainte Radegonde». Rouche, M., *Le choc des cultures. Romanité, Germanité, Chrétienté durant le Haut Moyen Âge*. Lille: Presses universitaires du Septentrion, 283-98.
- Sabbadini, R. (1914). *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*, vol. 2. Firenze: Sansoni.
- Santelia, S. (2016). «Sidonio Apollinare, *carm. 23.101-66*: una proposta paideutica?». *Lexis*, 34, 425-44.

- Santelia, S. (ed.) (2023). *Sidonio Apollinare. Carmina minora*. Napoli: Paolo Loffredo. Studi latini n.s. 97.
- Santorelli, P. (2003). «Le prefazioni alle *vitae* in prosa di Venanzio Fortunato». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 291-315.
- Santorelli, P. (2007). «Confessioni di un vescovo goloso (Venanzio Fortunato, *Carm.* XI, 6.9.10.14.20.22a.23)». Mazzucco, C. (a cura di), *Riso e comicità nel cristianesimo antico = Atti del convegno di Torino, 14-16 febbraio 2005, e altri studi*. Alessandria: Edizioni dell'Orso, 737-55.
- Santorelli, P. (2010). «Venanzio Fortunato e le Muse (*praef. 4; carm. 7, 8, 23-30; 7, 12, 11-32; 8, 18, 1-8; 9, 7, 17-20; 10, 9, 51-54; 11, 23, 6s; App. 12, 1-4*)». Burini, C.; De Gaetano, M., *La poesia tardoantica e medievale = Atti del IV Convegno internazionale di studi* (Perugia, 15-17 novembre 2007). Alessandria: Edizioni dell'Orso, 293-308.
- Sardella, T. (2013). «La fine del mondo antico e il problema storiografico della Tarda Antichità: il ruolo del cristianesimo». *Chaos e Kosmos*, 14. <http://www.chaosekosmos.it>.
- Sartor, I. (1993). «Venanzio Fortunato nell'erudizione, nella tradizione e nel culto in area veneta». *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia = Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso, 267-76.
- Šašel, J. (1981). «Il viaggio di Venanzio Fortunato e la sua attività in ordine alla politica bizantina». *Aquileia e l'Occidente = Atti dell'XI Settimana di studi aquileiesi* (Aquileia, 24-30 aprile 1980). Udine: Arti grafiche friulane, 359-75.
- Scanzo, R. (2006). «Leggere l'immagine, vedere la poesia: *carmina figurata* dall'antichità a Optaziano e Rabano Mauro, al *New Dada* e oltre». *Maia*, 58, 249-94.
- Schmidt, P.G. (ed.) (1996). *Karolellus atque Pseudo-Turpini Historia Karoli Magni et Rotholandi*. Stutgardiae; Lipsiae: in aedibus B.G. Teubneri. Bibliotheca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana.
- Sfameni, C. (2006). *Ville residenziali nell'Italia tardoantica*. Bari: Edipuglia.
- Shanzer, D. (2005). «Gregory of Tours and Poetry: Prose into Verse and Verse into Prose». *PBA*, 129, 303-19.
- Shaw, R. (2016). «Chronology, Composition, and Authorial Conception in the *Miracula*». Murray, A.C. (ed.), *A Companion to Gregory of Tours*. Leiden; Boston: Brill, 102-40.
- Simon, G. (1958). «Untersuchungen zur Topik der Widmungsbriefe mittelalterlicher Geschichtsschreiber bis zum Ende des 12. Jahrhunderts. Erster Teil». *AfD*, 4, 52-119.
- Simonetti, M.; Prinzivalli, E. (2010). *Storia della letteratura cristiana antica*. Firenze: EDB.
- Smolak, K. (2019). «Accept a Roman Song with a Kindly Heart!». Latin Poetry in *Bizantium*. Hörandner, W.; Rhoby, A.; Zagklas, N. (eds), *A Companion to Byzantine Poetry*. Leiden; Boston: Brill, 307-30.
- Soler, J. (2005). *Écritures du voyage. Héritages et inventions dans la littérature latine tardive*. Paris: Institut d'Études Augustiniennes. Collection des Études Augustiniennes. Série Antiquité 177.
- Soler, J. (2021). «Progression géographique et régression mémorielle dans le *De reditu de Rutilius Namatianus*». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.5249/viaticare2051>.
- Speriani, S. (2019). *Aiace. Un eroe romano. Storie e metamorfosi di un mito greco a Roma* [tesi di perfezionamento]. Pisa: Scuola Normale Superiore. <https://hdl.handle.net/11384/86180>.

- Spineto, N. (2025). «La storia delle religioni: prospettive, metodi, categorie». Barcellona, R.; Mursia, A.; Rotondo, A. (a cura di), *Politeismi Cristianesimi Paganesimi. Strumenti e metodi per percorsi diacronici fra religioni*. Soveria Mannelli: Rubbettino, 23-37.
- Squire, M. (2017). «POP Art. The Optical Poetics of Publius Optatianus Porphyrius». Elsner, J.; Lobato, J.E. (eds), *The Poetics of Late Latin Literature*. Oxford: Oxford University Press, 25-99.
- Stella, F. (2003). «Venanzio Fortunato nella poesia mediolatina». *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca, 269-90.
- Stella, F. (2020). «Venantius Fortunatus in Medieval Latin Poetry and the Occurrences of *dulcedo*». Stella, F., *Digital Philology and Quantitative Criticism of Medieval Latin Literature*. Turnhout: Brepols, 11-36.
- Stoehr-Monjou, A. (2021). «Enjeux mémoriels d'un récit de voyage de Lyon à Rome: Sidoine Apollinaire (Lettre I, 5)». Galtier, F. (éd.), *Voyage et mémoire dans l'Antiquité romaine. Les écrits latins sur le voyage et leurs enjeux mémoriels*. <https://doi.org/10.5249/viatica2059>.
- Szövérffy, J. (1966). «Venantius Fortunatus and the Earliest Hymns to the Holy Cross». *Classical Folia*, 20, 107-22.
- Tafuri, G.B. (1744). *Istoria degli scrittori nati nel Regno di Napoli*, vol. 2/2. Napoli: nella stamperia del Mosca.
- Tardi, D. (1927). *Fortunat. Étude sur un dernier représentant de la poésie latine dans la Gaule Mérovingienne*. Paris: Boivin & Cie.
- Tarquinio, F. (2016). «*Omnis una manet sors inreparabilis horae*: il tema della morte nella poesia di Venanzio Fortunato». Manzoli, D. (a cura di), *Musa medievale. Saggi su temi della poesia di Venanzio Fortunato*. Roma: Viella, 127-66.
- Tasca, L. (2023). «Il Linguistic turn in prospettiva. Su *Une histoire inquiète* di Sabina Loriga e Jacques Revel». *Passato e presente*, 119, 136-41.
- Thierry, A. (1994). *Storie dei Merovingi*. Trad. di L. Michelini Tocci. Parma: Guanda. Trad. di: *Récits des temps mérovingiens. Précédés de considérations sur l'histoire de France*. 2 vols. 2a éd. Paris: Just Tessier, 1842.
- Thorndike, L. (1934). *A History of Magic and Experimental Science*, vol. 4. New York: Columbia University Press.
- Tilliette, J.-Y. (2018). «La réception de la poésie épique médiolatine, ses heures et ses malheurs: quelques cas d'espèce». *MLatJb*, 53, 187-204.
- Todorov, T. (1995). *Poetica della prosa: le leggi del racconto*. Trad. di E. Ceciarelli. Milano: Bompiani.
- Toscano, G. (a cura di) (1998). *La Biblioteca Reale di Napoli al tempo della dinastia aragonese = Catalogo della mostra* (Napoli, Castel Nuovo, 30 settembre-15 dicembre 1998). València: Generalitat Valenciana.
- Toscano, G. (2010). «Le biblioteche dei sovrani aragonesi di Napoli». Arbizzoni, G.; Bianca, C.; Peruzzi, M. (a cura di), *Principi e signori. Le Biblioteche nella seconda metà del Quattrocento = Atti del convegno* (Urbino, 5-6 giugno 2008). Urbino: Accademia Raffaello, 163-216.
- Toscano, G. (2023). «La librairie des rois aragonais de Naples de sa fondation à sa dispersion». *Bulletin du bibliophile*, 2, 205-46.
- Treffort, C. (2013). «Tissage textuel et transcendance du signe: autour des poésies visuelles du haut Moyen Âge». *Revista de poética medieval*, 27, 45-59.
- Tristano, C. (1989). *La biblioteca di un umanista calabrese. Aulo Giano Parrasio*. Manziana: Vecchiarelli.

- Tversky, A.; Kahneman, D. (1974). «Judgment under Uncertainty: Heuristics and Biases». *Science*, 185, 1124-31.
- Tyrrell, V.A. (2019). *Merovingian Letters and Letter Writers*. Turnhout: Brepols.
- Ughelli, F. (1717). *Italia sacra*, vol. 2. Venetiis: apud Sebastianum Coleti.
- Usener, K. (2015). «Das Kreuz in der Literatur – Die Literatur im Kreuz». Haacker, K.; Michael, A.; Kreuzer, S. (Hrsgg), *Kreuzestheologie. Beiträge zum Verständnis des Todes Jesu*. Tübingen: Mohr Siebeck, 119-49.
- Van Dam, R. (ed.) (1988). *Gregory of Tours. Glory of the Martyrs*. Liverpool: Liverpool University Press. Translated Texts for Historians 4.
- Vannetti, M. (2024). «In *ieiunorum pinguedine*. Il ruolo dell'ascetismo alimentare in Santa Radegonda». *I quaderni del m.æ.s. Journal of mediae ætatis sodalicium*, 22, 82-108. <https://doi.org/10.6092/issn.2533-2325/17227>.
- Vannini, G. (ed.) (2010). *Petrонii Arbitri Satyricon 100-115. Edizione critica e commento*. Berlin; New York: De Gruyter.
- Vecce, C. (1988). *Iacopo Sannazaro in Francia. Scoperte di codici all'inizio del XVI secolo*. Padova: Antenore.
- Vecce, C. (1998). *Gli zibaldoni di Iacopo Sannazaro*. Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici.
- Vecce, C. (2000). «In *Actii Sinceri bibliotheca*: appunti su libri di Sannazaro». *Studi vari di Lingua e Letteratura italiana in onore di Giuseppe Velli*. Milano: Cisalpino, 301-10.
- Venanzio Fortunato (1993). *Venanzio Fortunato tra Italia e Francia. Atti del Convegno internazionale di studi* (Valdobbiadene, 17 maggio 1990; Treviso, 18-19 maggio 1990). Treviso: Provincia di Treviso.
- Venanzio Fortunato (2003). *Venanzio Fortunato e il suo tempo = Atti del Convegno internazionale di studio* (Valdobbiadene, Chiesa di S. Gregorio Magno, 29 novembre 2001; Treviso, Casa dei Carraresi, 30 novembre-1 dicembre 2001). Treviso: Fondazione Cassamarca.
- Venuti, M. (a cura di) (2025-). *LaLaLexiT. Late Latin Lexicon in Transition. Glossario digitale*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari. <https://doi.org/10.30687/LLLXT/2375-1355>.
- Verdon, J. (1989). *Grégoire de Tours, "le père de l'histoire de France"*. Le Coteau: Horvath.
- Vielberg, M. (2006). *Der Mönchsbischof von Tours im Martinellus. Zur Form des hagiographischen Dossiers und seines spätantiken Leitbilds*. Berlin; New York: De Gruyter. Untersuchungen zur antiken Literatur und Geschichte 79.
- Vinay, G. (1978). *Alto Medioevo latino. Conversazioni e no*. Napoli: Guida.
- Vitiello, M. (2006). «"Nourished at the Breast of Rome". The Queens of Ostrogothic Italy and the Education of the Roman Elite». *RhM*, 149, 398-412.
- Vitiello, M. (2017a). *Amalasuintha. The Transformation of Queenship in the Post-Roman World*. Philadelphia: University of Pennsylvania Press.
- Vitiello, M. (2017b). *Teodato. La caduta del regno ostrogoto d'Italia*. Trad. di O. Coloru. Palermo: 21 editore. Trad. di: *Theodahad. A Platonic King at the Collapse of Ostrogothic Italy*. Toronto; Buffalo; London: University of Toronto Press, 2014.
- Vogué, A. de (2006). *Histoire littéraire du mouvement monastique dans l'antiquité. Première partie: Le monachisme latin*. Vol. 10, *Grégoire de Tours et Fortunat. Grégoire le Grand et Columban (autour de 600)*. Paris: Les Éditions du Cerf.
- Walz, D. (2006). «Meus Flaccus. Venantius Fortunatus und Horaz». *Jahrbuch für Internationale Germanistik*, 38(1), 129-43.
- Ward-Perkins, B. (2005). *The Fall of Rome and the End of Civilization*. Oxford: Oxford University Press. Trad. it.: *La caduta di Roma e la fine della civiltà*. Trad. di M. Carpitella. Roma: Bari: Laterza, 2010.

- Wasyl, A.M. (2015). «An Aggrieved Heroine in Merovingian Gaul. Venantius Fortunatus, Radegund's Lament on the Distraction of Thuringia, and Echoing Ovid's *Heroides*». *BStudLat*, 45, 64-75.
- West, M.L. (1973). *Textual Criticism and Editorial Technique (applicable to Greek and Latin texts)*. Stuttgart: Teubner. Trad. it: *Critica del testo e tecnica dell'edizione*. Trad. di G. Di Maria. Palermo: L'Epos, 1991.
- Wheaton, B. (2022). *Venantius Fortunatus and Gallic Christianity. Theology in the Writings of an Italian Émigré in Merovingian Gaul*. Leiden; Boston: Brill.
- White, H. (1978). *Tropics of Discourse. Essays in Cultural Criticism*. Baltimore: Johns Hopkins University Press.
- Williard, H. (2022). *Friendship in the Merovingian Kingdoms. Venantius Fortunatus and His Contemporaries*. Leeds: Arc Humanities Press.
- Wolff, E. (2005). «Quelques aspects du *De reditu suo de Rutilius Namatianus*». *VL*, 173, 66-74.
- Wolff, E. (2015). «*Martial dans l'Antiquité tardive (IVe-VIe siècles)*». Cristante, L.; Mazzoli, T. (a cura di), *Il calamo della memoria. Riuso di testi e mestiere letterario nella tarda antichità*. Vol. 6, *Raccolta delle relazioni discusse nel VI incontro internazionale di Trieste* (Trieste, Biblioteca statale, 25-27 settembre 2014). Trieste: Edizioni Università di Trieste, 81-100. <http://hdl.handle.net/10077/11051>.
- Wood, I. (1994). *The Merovingian Kingdoms 450-751*. London; New York: Longman.
- Zarini, V. (1986). «La Préface de la *Johannide* de Corippe: certitudes et hypothèses». *REAug*, 32, 74-91.
- Zarini, V. (2003). *Rhétorique, poétique, spiritualité: La technique épique de Corippe dans la Johannide*. Turnhout: Brepols.
- Zarini, V. (2021). «Valorisations et dévalorisations de l'ascèse dans la poésie latine de l'Antiquité tardive». Boulègue, L.; Perrin, M.J.-L.; Veyrand-Cosme, C. (éds), *Ascèse et ascétisme de l'Antiquité tardive à la Renaissance*. Paris: Classiques Garnier, 103-21.
- Zazo, A. (1961). «Note sul feudo sofiano di Supino e su Angelo Catone». *Samnium*, 34, 173-81.
- Zembrino, M. (2015). «Rielaborazione della concezione aristotelica di *phronesis* nel libro quarto del *De prudentia* di Giovanni Pontano». *Spolia. Journal of Medieval Studies*, 11, n.s. 1, 287-309.

